

con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt.n.58 della L. n.865/71 e del D.P.R. 1036/72;

allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell'importo necessario di € 1.932.099,97 si ritiene:

- di poter assentire alla concessione del finanziamento integrativo per un importo pari a € 1.932.099,97 a valere sugli accantonamenti di cui alla Legge n. 179/92 - 1° e 2° Biennio.

Si evidenzia che tale importo di **€ 1.932.099,97**, nel momento in cui lo IACP renderà le economie disponibili, rivenienti dalla chiusura degli interventi di NC e RE cui alla Leggi n.457/78 e n.67/88, **andrà ad incrementare gli accantonamenti** di cui alla Legge n. 179/92 - 1° e 2° Biennio;

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta della Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di assegnare** allo IACP di FOGGIA il Finanziamento Integrativo di **€ 1.932.099,97**, indispensabile per la realizzazione di n. 45 alloggi - Comparto Ordona Sud del Comune di Foggia - per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16.07.2009;

- **di imputare** il suddetto importo di € 1.932.099,97 sugli accantonamenti disposti dalla Legge n.179/92 dal 1° al 2° Biennio, sui quali, come risulta dagli atti d'ufficio vi è ancora disponibilità.

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 965

MELISSANO (LE) - Piano Urbanistico Generale Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 10° e 11° della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio

“Con nota prot. 5405 del 28/06/2013, consegnata a mano in pari data, acquisita al prot. n. 7581 del 04/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melissano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa:

- Del. di C.C. n. 65 del 19.12.2012 - Adozione.
- Del. di C.C. n. 15 del 13.03.2013 - Esame Osservazioni.

- Certificazione di corrispondenza degli elaborati all'esame delle osservazioni, sottoscritta dal R.U.P. comunale e dai Progettisti del 27.06.2013.

Documentazione tecnica:

- **Relazione***(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10- vulnerabilità degli acquiferi

1.3.11- salinizzazione delle falde- fasce di salvaguardia

1.3.12- diffusione della naturalità esistente

1.3.13- espansione della naturalità

1.3.14- infiltrazione della naturalità

1.3.15- percolazione della naturalità

1.3.16- circuiti del parco

1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav.2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav.2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav.2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav.2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav.2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav.2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav.4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 - Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.4S Carta dei contesti territoriali (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.- 13.11.2012)

Tav. 6.5 - Carta dei contesti urbani

Tav. 6.5S - Carta dei contesti urbani (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 - Carta delle previsioni programmatiche

Tav. 7S - Carta delle previsioni programmatiche (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

8 - Norme Tecniche di Attuazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;

- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermetroazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Con deliberazione n. 2159 del 19.11.2013, la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la non compatibilità al DRAG del PUG di Melissano.

Con deliberazione n. 238 del 21.11.2013, la Giunta della Provincia di Lecce ha attestato, ai sensi dell'art. 11 co. 7 e 8 della LR 20/2001, la compatibilità del PUG di Melissano al PTCP della Provincia di Lecce.

Successivamente, con nota prot. n.10.051 dell'11.12.2013 il Comune di Melissano ha convocato, ai sensi dell'art. 11 co. 9 della LR 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali.

La conferenza si è svolta complessivamente nell'arco di tre riunioni, (10.02.2014, 27.02.2014, 06.03.2014), i cui verbali sono trascritti integralmente di seguito.

VERBALE 1° Conferenza dei Servizi 10.02.2014

Il giorno 10/02/2014, alle ore 11:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n.10051 del 11.12.2013, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art.11 della L.R.n. 20/2001, si aprono i lavori della Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013. " Omissis

In via preliminare in apertura dei lavori il Sindaco del Comune di Melissano, con il supporto dei progettisti illustra nelle linee generali le proposte comunali finalizzate al superamento dei rilievi regionali e delle prescrizioni provinciali, specificando che le stesse sono supportate, per una migliore illustrazione, da elaborati scritto-grafici denominati

"bozza" che ad esito delle determinazioni della Conferenza dei Servizi, saranno denominati in via definitiva con la sigla "bis".

La Conferenza decide di esaminare in via preliminare le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, riportate nella stessa Delibera della Giunta Provinciale n 238 del 21.11. 2013, confrontandole di volta in volta con le controdeduzioni e/o adeguamenti proposti dal Comune.

Prescrizioni provinciali

Provincia

La Provincia rappresenta che "la perimetrazione della "Zona ad alta vulnerabilità dell'acquifero" indicata nelle TAVV. 2.6, 5.1, 5.2, 6.1, 6.4 e 6.4-S del PUG deve essere adeguata a quanto rappresentato nella TAV. 8.1 del PTA, come, peraltro, correttamente riportato a pag. 191 della RELAZIONE del PUG."

Comune

Il Comune, fermo restando la volontà di ottemperare alle prescrizioni provinciali, rappresenta che le Tavv. sopra indicate già contengono la richiamata "perimetrazione".

Precisa, altresì, che la perimetrazione riportata alla pag. n. 191 della relazione illustrativa del PUG è la medesima di quella riportate nelle tavv. anzidette. Non è necessario pertanto provvedere ad alcun adeguamento cartografico.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Provincia

La Provincia rappresenta che è necessario allegare alle NTA del PUG le "Appendici Normative con le quali sono state riportate le condizioni d'uso contenute nel PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" richiamate nel parere dell'Autorità di Bacino di compatibilità del PUG con il PAI di cui alla nota AdB prot. 0011120 del 20/09/2012."

Comune

Il Comune evidenzia che quanto rilevato è scaturito da un mero errore di stampa delle N.T.A. ed in particolare rappresenta che le N.T.A. del PUG adottato contengono le appendici normative indicate,

Conferenza

La conferenza prende atto.

La Conferenza passa, quindi, ad esaminare i rilievi operati dalla Regione Puglia giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, confrontandoli di volta in volta con le controdeduzioni e/o adeguamenti proposti dal Comune.

Aspetti paesaggistici**Regione****Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune esclusivamente in formato cartaceo. Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, preferibilmente secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

Comune

Il Comune rappresenta che la redazione in formato shp avrebbe comportato un eccessivo impegno di spesa, non sopportabile in questo momento, e pertanto si impegna far pervenire il PUG in detto formato quanto prima atteso che ha già preso in tal senso accordo con "InnovaPuglia".

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P).**

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Melissano ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

Normativa di tutela paesaggistica

Dagli elaborati di PUG trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi il PUG/S al

Titolo III - Invarianti di tipo paesistico - ambientale Capo I Disposizioni generali" delle NTA, rinvia il regime di tutela a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Il PUG, rispetto agli Atlanti Cartografici del PUTT/P ed in base alle analisi conoscitive estese all'intero territorio comunale ha apportato, così come rappresentato nella Tav 2.5 "Sistema territoriale Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ATE e alle perimetrazioni degli ATD.

In particolare il PUG/S nella tavola Tav.6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi" ha riarticolato i suddetti ATD e ATE facendoli solo in parte coincidere con le invarianti strutturali paesistico ambientali e storico - culturali.

Tuttavia si evidenzia che il PUG/S negli articoli del Titolo III delle NTA, oltre a disciplinare le componenti di paesaggio cartografate nei suddetti elaborati di previsioni strutturali (Titolo VI), ha disciplinato alcune componenti di paesaggio cartografate negli elaborati dei quadri interpretativi (Titolo V) Tav.5.1 "Carta delle invarianti strutturali".

Inoltre in taluni casi si rilevano discordanze tra le componenti di paesaggio individuate negli elaborati delle previsioni strutturali e quelle richiamate nei relativi articoli delle NTA del PUG/S e pertanto non appare definito in maniera univoca il rapporto tra i beni cartografati e le prescrizioni di base ad essi associate nelle NTA.

Pertanto si ritiene necessario, al fine di non ingenerare confusione nella disciplina delle tutele paesaggistiche, indicare esplicitamente le invarianti paesistico ambientali e storico culturali negli elaborati strutturali senza rimandare agli elaborati dei quadri interpretativi.

Si suggerisce inoltre di inserire negli elaborati progettuali strutturali per ogni invariante il rimando all'articolo delle stesse NTA in cui il regime di tutela è esplicitato (Titolo III).

Comune

Il Comune concorda nel ritenere che tutto ciò che è contenuto nelle tavole precedenti al Titolo VI riveste soltanto carattere conoscitivo; i contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

La Regione ritiene, ai fini di una maggiore chiarezza, che i tematismi riportati nella tavola 6.1 debbano essere suddivisi in modo da distinguere le tutela a norma del PUTT/P dalle tutela a norma del PAI.

Comune

Il Comune si riserva di predisporre due diversi elaborati che saranno denominati 6.1a e 6.1b e si riserva altresì di meglio strutturare la legenda delle due tavole, rendendola conforme alle norme del PUTT/P.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Territori costruiti**

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" in sede di redazione del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Comune

Il Comune propone la eliminazione dei cosiddetti "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4 e s'impegna ad adeguare detti elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Sistema geo-morfo-idrogeologico**

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle

NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), premesso che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 6563 del 10.06.2011 ha condiviso in sede di tavolo tecnico l'aggiornamento di alcuni elementi della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009) e che con nota n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 9614 del 09.10.2012, ha comunicato il proprio parere di conformità del PUG al PAI, si rappresenta quanto segue.

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S, ha riconosciuto quali emergenze le "doline o vore" e ha cartografato (Tav 2.5 "Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento) in condivisione con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico, n. 4 vore (formato punto) e n. 2 doline (formato punto) perimetrando solo l'area annessa "costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza della profondità costante di mt 100" e sottoponendole (art 24 "Le vore e doline" delle NTA di PUG/S) al regime di tutela di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

Le predette componenti sono state individuate nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" tra gli Ambiti Territoriali Distinti e nella Tav. 6.1 "Carta delle Invarianti strutturali paesistico-ambientale, vulnerabilità e rischi" del PUG/S tra le Invarianti paesistico-Ambientali. Tuttavia dal confronto delle suddette tavole si rileva che il PUG/S ha cartografato come Invarianti paesistico-Ambientali nella Tav. 6.1, oltre alle n. 4 vore cartografate in sede di tavolo tecnico con l'AdB, ulteriori n. 2 vore (formato punto) e la relativa area annessa. Dette vore non sono cartografate dallo stesso PUG tra gli Ambiti Territoriali Distinti nella Tav. 2.5. Nel dettaglio si fa riferimento alle n. 2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68.

Per quanto attiene ai predetti ATD (emergenze) si ritiene opportuno:

- individuare l'area di pertinenza delle 2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia, riconfigurando l'area annessa alle "doline" a partire da queste;
- cartografare le 2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68 anche come ATD nella Tav. 2.5, ciò al fine di

non ingenerare confusione nella lettura degli elaborati.

Si rappresenta inoltre che una delle doline, e precisamente la depressione doliniforme "Laghetto Cellini", è riconosciuta dal PUG, oltre che come dolina anche come biotopo e zona umida. Per tale componente il PUG prevede uno specifico regime di tutela (art.25) nel quale rinvia per le prescrizioni di base alle NTA del PUTT/P senza però specificare la categoria di riferimento (3.06 emergenza; 3.11 beni naturalistici; 3.12 zona umida).

Il PPTR individua tale componente sia come "geosito" che come "area umida".

Si ritiene necessario definire negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/S un'area annessa configurata in relazione al rapporto tra il bene e il suo intorno e una normativa di tutela specifica.

Comune

Il Comune prende atto e si impegna a ridefinire per le sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia.

Con riferimento alle n. 2 vore non cartografate nella Tav. 2.5 il Comune rappresenta che la stessa ha carattere meramente conoscitivo e che pertanto non è un'elaborato del PUG/S.

Il Comune in riferimento al depressione doliniforme "Laghetto Cellini" propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S così come di seguito:

ART. 25 NTA - LAGHETTO CELLINI (Geosito-Inghiotitoio)

.....omissis.....

Nell'area annessa al laghetto costituita dall'area contermina al bene di profondità pari a metri 100 dal bordo dello specchio d'acqua, ferme restando le prescrizioni che seguono, è possibile utilizzare e accorpate la superficie fondiaria occupata dall'Ambito territoriale Distinto e dalla relativa area annessa ai fini del computo dei volumi edificabili nei casi e secondo le modalità previste nella disciplina di contesto entro il quale il laghetto ricade.

Nell'area di pertinenza e nell'area annessa del laghetto Cellini è vietata qualsiasi attività che possa compromettere la qualità ambientale o modificare l'assetto idrogeologico dell'area o che possa in qual-

siasi modo danneggiare o compromettere la struttura del biotopo e della zona umida ed in particolare:

- la coltivazione dell'area annessa con sistemi a serra;
- le arature profonde e i movimenti di terra fatta eccezione per le opere strettamente connesse alla difesa idrogeologica dell'area;
- l'attività zootecnica ed il pascolo;
- la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;

Per quanto non espressamente previsto dal PUG nell'area del laghetto Cellini e nella relativa area annessa si applicano le prescrizioni di base di cui alle NTA del vigente PUTT/P ove compatibili con le indicazioni più restrittive delle presenti NTA.

Sono Ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:

- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione del sito tutelato che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;
- ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
 - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
 - l'aumento di superficie permeabile;
 - il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

Ogni trasformazione del territorio in questi tipi di beni e relative aree annesse e comunque soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del punto 5.01 delle NTA del PUTT/P o altra forma autorizzazione paesaggista prevista dal PPTR in itinere.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso

d'acqua" per il territorio comunale di Melissano, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio".

Il PUG/S, ha riconosciuto appartenente alla categoria corso d'acqua il "reticolo fluviale" come cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento", a seguito di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino. In particolare così come riportato nella Relazione a pag 88, si tratta prevalentemente "di canali di scolo rilevati nella porzione orientale del territorio comunale di Melissano (...) di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica di Ugento e Li Foggi".

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 23 "Canali" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza degli ambiti territoriali distinti "canali" comprensiva dell'alveo e delle sponde o degli argini fino al piede esterno", e la relativa area annessa "rappresentata da una fascia di profondità costante su entrambe le sponde e per tutta la lunghezza del canale e del corso d'acqua pari a metri 75" sottoponendole ad un regime di tutela di cui all'art. 3.08.3 delle NTA del PUTT/P. Dalla consultazione delle tavole del PUG/S, si rileva che non è stata individuata l'area di pertinenza così come definita dalle NTA, bensì è stata rappresentata la sola asta fluviale e le relative aree annesse.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate. Si rileva la necessità di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua anche in considerazione dei cigli di sponda fluviale cartografati in sede di tavolo tecnico con l'AdB e della vegetazione ripariale presente sugli argini, anche in considerazione della valenza ecologica di tali canali, ai fini della realizzazione a scala locale dello scenario strategico dell'adottato PPTR "La Rete Ecologica regionale" (elaborato 4.2.1).

Comune

Il Comune precisa che tutti i corsi d'acqua o canali individuati dal PUG/S non sono corsi d'acqua pubblica.

Altresì, precisa, che la scala della rappresentazione cartografica non consente la individuazione dell'alveo o delle sponde di tali corsi (che ordinariamente hanno una area di pertinenza di larghezza pari a circa mt 2,00, e quindi non apprezzabile graficamente).

Pertanto, si rinvia la rappresentazione di tali dettagli alla predisposizione degli shape file.

Ancora, il Comune propone di integrare l'art.23 delle NTA del PUG/S con il seguente ultimo comma:

ART. 23 NTA - Canali e Corsi d'acqua -

..... omissis

I corpi idrici individuati come "canali e/o corsi d'acqua" nella Tav.6.1 del PUG/S costituiscono anche il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale). Essi includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato la cui disciplina di tutela è funzionale a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

Ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di cui al presente art.23 nonché norme di tutela paesaggistica o idrogeologica più restrittive ove vigenti.

Pertanto, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:

- a1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
 - garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali; assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
- a2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

Saranno promossi e incentivati piani, progetti e interventi:

- b1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- b2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- b3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e, correttamente inseriti nel paesaggio;
- b4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque.

Ogni trasformazione del territorio in questi tipi di beni e relative aree annesse e comunque soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del punto 5.01 delle NTA del PUTT/P o altra forma autorizzazione paesaggista prevista dal PPTR in itinere.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito, nel territorio comunale di Melissano, un certo numero di cigli di scarpata.

Il PUG/S individua cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

In particolare i PUG/S, ha riconosciuto quale "ciglio di scarpata" come cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" il solo gradino rilevato alla periferia Est del centro abitato in direzione NNO-SSE.

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 22 "Gradino morfologico" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza del gradino morfologico" e la relativa area annessa "costituita da due fasce parallele al gradino stesso dello spessore di mt 50,00" rinviando al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, tuttavia al fine di non ingenerare confusione nella let-

tura degli elaborati si suggerisce di cartografare nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" l'area annessa del ciglio di scarpata così come definita all'art. 22 delle NTA e correttamente cartografata nella Tav. 6.1. "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".

Comune

Il Comune chiarisce che nel territorio comunale non è presente alcun bene identificabile come versante e/o crinale.

Ancora, il Comune ribadisce che i contenuti delle tavole precedenti al Titolo VI rivestono soltanto carattere conoscitivo. I contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Sistema botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S in analogia al PUTT/P non ha censito per il territorio comunale di Melissano, "boschi e macchie".

Dal confronto con la Carta delle componenti vegetazionali (6.2.1) contenuta nel PPTR (adottato con DGR 1435/2013) si rileva in località Terra Grande nel quadrante Nord-Est, la presenza di due piccole "Aree boscate" (di superficie superiore a 2000 mq) non individuate nel PUG/S.

Si ritiene quindi necessario a fronte di specifici approfondimenti valutare l'opportunità di integrare e adeguare, anche con riferimento alla Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 (approvata con DGR 1810/2013) la perimetrazione delle suddette com-

pagini boschive predisponendo per esse una specifica normativa di tutela.

Comune

Il Comune precisa che quanto rilevato dal PPTR in località Terra Grande nel quadrante Nord-Est è riferito ad un'isola spartitraffico e ad un giardino privato.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Beni naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di un biotopo denominato "Bacino naturale raccolta acque" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali".

Comune

Il Comune in riferimento al predetto bene propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S così come già rappresentato al precedente punto "Emergenze" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Zone Umide (3.12 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di una zona umida denominata "Bacino di Melissano" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali" già trattato al precedente punto "Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)" del presente parere.

Comune

Il Comune in riferimento al predetto bene propone la integrazione delle disposizioni di cui all'art.

25 delle NTA del PUG/S così come già rappresentato al precedente punto "Emergenze" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S con riferimento alla componente "Beni diffusi del paesaggio agrario" ha riconosciuto i "muretti a secco con relativi siepi" e le "alberature stradali e poderali".

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. 26 "Muretti a secco e alberature stradali e poderali" delle NTA ha definito l'ambito di salvaguardia "l'area del bene stesso costituita da quella direttamente impegnata dal bene più un area annessa che per i muretti a secco è pari a 2 mt (da entrambi i lati del muretto) e per le alberature è pari a 10 mt." rinviando al regime di tutela definito all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

A riguardo delle "alberature stradali e poderali", il PUG/S non ha provveduto a cartografare i filari di alberature, con particolare riferimento ai filari d'alberi che risultano dalla consultazione:

- dei quadri interpretativi del PUG e della scheda della relazione a pag.185 essere presenti lungo la viabilità d'accesso alla Masseria Quadra;
- dell'ortofoto regionale (volo 2010) essere presenti a ridosso della strada provinciale 206 e sulla viabilità d'accesso al "Casino Pizzolante" in località Paduli (a ridosso della SP 68).

Si rappresenta inoltre che nel territorio di Melissano sono presenti, prevalentemente nel Contesto Rurale CR3 del PUG/S, alberi di ulivo per i quali è stato attribuito il carattere di monumentalità di cui art. 2 della LR 14/2007, e pertanto inseriti e cartografati nell'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013).

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si ritiene necessario:

- valutare l'opportunità di includere le su descritte alberature stradali tra le componenti "alberature stradali e poderali" del PUG/S;
- con riferimento a quanto disposto dalla LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 83

del 7/6/2007), di fare proprio, ovvero integrare il censimento delle alberature monumentali di cui all'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013) e di identificare a partire da questi gli uliveti monumentali, definendo un appropriato regime di tutela.

Dalla consultazione delle TAV 6.1 Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi si rileva inoltre che il PUG/S ha cartografato quali invariante paesistico ambientale la "Viabilità diffusa" e l'"Edificato diffuso" per i quali non appare chiaro il regime di tutela a cui devono intendersi sottoposti.

Si ritiene necessario al proposito motivare l'eventuale valenza paesaggistica delle componenti "Viabilità diffusa" e dell'"Edificato diffuso" e definirne il regime di tutela, nonché le procedure autorizzatorie a cui devono intendersi sottoposti. In particolare si ritiene opportuno chiarire il rapporto tra le disposizioni generali per le "strade rurali" di cui all'art. 53 delle NTA del PUG/S e l'eventuale disciplina di tutela della "Viabilità diffusa" cartografata nelle tavole di PUG/S quale "invariante paesistico ambientale";

Da accertamenti d'ufficio si è inoltre rilevato la presenza nel territorio rurale di "pajare". Si suggerisce di valutare l'opportunità di includere i predetti beni tra i "beni diffusi nel paesaggio agrario" del PUG/S, prevedendo per esso uno specifico regime di tutela anche in considerazione dei criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (Elaborato 4.4.2 Scenario strategico), del PPTR.

Comune

Il Comune in riferimento alla problematica delle alberature stradali e poderali, condivide il rilievo e si impegna a cartografarle nella tavola 6.1.

Per quanto riguarda le alberature d'ulivo il Comune rileva la presenza significativa delle suddette alberature nell'area interessata dal Contesto Produttivo (CP 4) e pertanto propone di integrare l'art. 193 delle NTA con il seguente ultimo comma:

ART. 193 NTA - Criteri per la formazione dei PUE/T in CP 4 -

omissis

Sono fatte salve le norme sulla "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della

Puglia" L.R. n. 14 del 4 giugno 2007 con particolare riferimento all'art. 6 della stessa legge.

Per quanto riguarda le componenti "Viabilità diffusa" e "Edificato diffuso", il Comune rilevata la non valenza paesaggistica e propone di escludere le suddette componenti dalla tavola 6.1 del PUG/S.

Per quanto riguarda i manufatti assimilabili alle "pajare" il Comune precisa che sul territorio comunale non sono presenti beni ascrivibili a tale categoria.

Regione

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P)

Dalla consultazione delle cartografie del PUTT/P, del PUG e dell'adottato PPTR, il territorio comunale di Melissano non appare interessato da zone archeologiche.

Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P ha individuato nel territorio comunale di Melissano un bene architettonico extraurbano denominato "Masseria Quarta".

Il PUG/S ha provveduto a:

- riconfermare il suddetto bene architettonico extraurbano "Masseria Quarta" e a segnalare un altro denominato "Frantoio Ipogeo - Trappeto la Grotta" cartografandoli in forma simbolica nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav. 6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".
- individuare tre beni denominati "Casini" cartografandoli in forma simbolica solo nella Tav. 6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. 37 "Beni architettonici segnalati del territorio rurale" nelle NTA ha definito:

- per la Masseria Quarta e per il Frantoio Ipogeo Trappeto la Grotta "l'ambito di salvaguardia costituito dall'area di pertinenza e dall'area annessa dei beni identificati della profondità costante di metri 100 a partire dal perimetro dell'area di pertinenza";
- per i tre Casini nelle NTA ha definito "le aree di pertinenza sono costituite dall'area di presenza dell'edificio, dei corpi di fabbrica o dei ruderi che li compongono e dalle aree stabilmente destinate a pertinenza dell'immobile; le aree annesse sono costituite da una fascia esterna contermina al perimetro alla aree di pertinenza profonda 80 mt."

Per detti beni il PUG/S ha previsto il rinvio al regime di tutela definito all'art 3.16 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive di individuare nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav.6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi" l'area di pertinenza e l'area annessa.

Comune

Il Comune ribadisce che tutto ciò che è contenuto nelle tavole precedenti al Titolo VI riveste soltanto carattere conoscitivo. I contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

Altresì, il Comune, in riferimento ai beni architettonici extraurbani, condividendo il rilievo regionale, propone che nella tavola 6.1 del PUG/S, sia riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa e s'impegna ad adeguare detti elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

Per quanto attiene agli Usi Civici né il PUTT/P, né il PUG/S individuano alcuna area gravata da Usi Civici, il Comune di Melissano risulta di non indole demaniale.

Il PUG/S con riferimento alla categoria "paesaggio agrario", non ha individuato alcun sito.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si suggerisce di valutare l'opportunità di definire

un regime di tutela per le aree perimetrare dal PUG/S come "CR4 a rilevante funzione ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze", caratterizzato dalle tecniche della conduzione agricola e dai segni della stratificazione storica, in particolare dalla presenza degli oliveti con differenti sestri d'impianto, anche in relazione ai contenuti degli "Indirizzi" e "Direttive" per le componenti culturali e insediative di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR.

Comune

Il Comune, in riferimento al Contesto denominato CR4, si impegna ad integrare l'art. 69 delle N.T.A. con un ulteriore articolo da denominarsi articolo 69 bis.

ART. 69 bis - Disposizioni di tutela paesaggistica per il Contesto CR4

1. Gli interventi ammessi nel contesto CR4 devono garantire:
 - a) la conservazione e valorizzazione delle componenti culturali ed insediative in quanto sistemi integrati;
 - b) la leggibilità della stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui i beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
 - c) una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
 - d) la percettibilità della città consolidata con particolare riguardo alla accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
 - e) la tutela e valorizzazione dei caratteri del peculiare paesaggio rurale;
 - f) la tutela del valore storico e identitario e la ridefinizione delle potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive del contesto.

Ancora il Comune propone di integrare l'art.70 - indicazioni per il PUG/P delle NTA così come in appresso:

ART. 70 - Indicazioni per il PUG/P

Il PUG/P deve indicare per il contesto CR4 gli ulte-

riori indici e parametri urbanistici. In ogni caso la superficie minima d'intervento non può essere inferiore a 20.000 mq e l'indice di fabbricabilità non deve superare lo 0,02 mc/mq.

Gli interventi ammessi nel contesto CR4, di iniziativa pubblica o privata, dovranno:

- a) essere supportati da un preventivo approfondimento del livello di conoscenze, analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- b) tutelare e valorizzare gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come definiti a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;
- c) tutelare e valorizzare i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come definiti ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;
- d) assicurare che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUG/S non ha individuato alcun punto o strada panoramica.

Tuttavia nella descrizione del Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) art. 55 delle NTA del PUG/S viene segnalata la presenza di "strade panoramiche e di itinerari narrativi" che nella documentazione cartografica non risultano essere individuati.

Dal confronto con l'elaborato 6.3 Struttura antropica e storico culturale del PPTR (adottato con DGR 1435/2013), il territorio comunale di Melissano è interessato da alcune "strade d'interesse paesaggistico", (percorsi da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e complessità dei paesaggi salentini), che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Si ritiene necessario pertanto valutare l'opportunità di inserire le suddette componenti nel sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, definendone un relativo regime di tutela, e procedere alla individuazione cartografica delle stesse a partire da quelle descritte nel Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) e nell'adottato PPTR.

Comune

Il Comune evidenzia che la natura pianeggiante del contesto CR1 impedisce di individuare specifiche visuali e che quindi la salvaguardia di queste ultime è affidata alle norme tecniche di attuazione relative al contesto, che di per sé impediscono la realizzazione di opere ad elevato impatto visivo.

Al contempo, con riferimento alle strade paesaggistiche individuate dal PPTR, precisa che la strada per Racale ha completamente perso ogni valore paesaggistico essendo interessata da insediamenti marginali continui che hanno peraltro pressoché saldato l'abitato di Melissano a quello di Racale.

Meritano, invece, tutela le altre due strade ossia quella di collegamento con Casarano e con Fellingine.

A tal fine il Comune propone di integrare le NTA con il seguente articolo:

art. 39 bis: Disposizioni per la tutela delle strade di interesse paesaggistico.

Gli interventi che interessino le strade di interesse paesaggistico come individuate sulla Tav. 6.1 dovranno essere coerenti con le linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture contenute nel PPTR adottato con delibera di D.G.R. n. 1435 del 02.08.2013 e successiva D.G.R. n. 2022 del 29.10.2013."

Altresì propone, che per detti tratti viari le NTA siano integrati con la indicazione di una fascia di rispetto dello spessore pari a mt. 100 per lato, all'interno della quale, è vietata qualsiasi nuova costruzione nonché la distruzione di componenti storico-

culturali esistenti e componenti botanico-vegetazionali caratterizzanti il paesaggio.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al contesto CR1 il Comune, condividendo i rilevati regionali, propone di inserire un ulteriore art.58 bis per una specifica tutela del contesto CR1 che riporterà la seguente normativa:

art.58 bis - Disposizioni di tutela paesaggistica per il contesto CR1 -

Nel contesto CR1, caratterizzato dalla presenza di componenti dei valori percettivi come descritti nel precedente art.55, non sono ammissibili tutti gli interventi che comportano:

- 1) modifiche dello stato dei luoghi che compromettano l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in sistemi idrogeomorfologici, botanico-vegetazionali e della stratificazione storica;
- 2) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- 3) nuove attività estrattive e ampliamenti di quelle esistenti;
- 4) installazione di segnaletica e cartellonistica stradale che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva del territorio;
- 5) realizzazione su suolo di impianti energetici da fonti rinnovabili fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" del PPTR adottato e come modificato con D.G.R. nr.2022 del 29.10.2013.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad integrare gli elaborati.

Alle ore 13:00 i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Lecce si allontanano dalla Conferenza dei Servizi per improrogabili impegni istituzionali.

Regione

Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUG/S, ha ridefinito rispetto a quelli individuati dal PUTT/P gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale.

Il PUG/S ha cartografato, (Tavv. n 2.5 e 6.1), i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (ATE):

- ambito di "valore distinguibile C";
- ambito di "valore relativo D"
- ambito di "valore normale E";

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PUG/S sono stati rimodulati con una maggiore articolazione sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P che, nel territorio di Malissano, riconosce prevalentemente, un ambito di valore normale "E".

Il PUG/S per gli ATE ha previsto all'art. 21 delle NTA il rinvio al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Si ritiene opportuno valutare l'opportunità di far coincidere il perimetro degli ATE con quello dei contesti territoriali.

Comune

Il Comune propone di far coincidere l'ambito C del PUTT con i contesti rurali CR3 e CR4, modificando il confine dell'ambito C ad est dell'abitato comprendendo le componenti idrogeomorfologiche ivi presenti, addossando il perimetro alla prima strada vicinale ed est della fascia di tutela del corso d'acqua, fino al confine della ferrovia.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad integrare gli elaborati.

Regione

Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG Aree di nuovo insediamento

Il PUG/S localizza i nuovi contesti territoriali di trasformazione per le nuove previsioni insediative prevalentemente:

- a Sud Est del nucleo urbano ove sono presenti i contesti urbani della insediatività -residenziale (CU 9), residenziale commerciale e direzionale (CU10) a ridosso della SP 98, e della delocalizzazione e compensazione (CU 12);

- a Nord del nucleo urbano il contesto produttivo della zona di espansione del PIP (CP 2) a ridosso della SP Taviano-Casarano, mentre a ridosso della SS 274 in *“continuità con gli ambiti produttivi del limitrofo comune di Racale”* così come dichiarato dal Comune, è localizzato il contesto produttivo di riserva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile (CP 4). Con particolare riferimento a quest'ultimo contesto, considerato che il contesto produttivo esistente PIP (CP 1) degli insediamenti industriali e artigianali è interessato da aree a diverso livello di pericolosità idraulica, che ne hanno inficiato la capacità edificatoria, dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il nuovo contesto produttivo CP4 è stato localizzato al fine di *“assolvere alla funzione di riserva per soddisfare le esigenze del settore produttivo ove dovessero risultare insufficienti le previsioni insediative dei contesti CP1 e CP2”*;
- a Est del nucleo urbano il contesto per Fiere e Mercati (CP 5).

Si premette che dal confronto dei contesti territoriali come rappresentati nella Tav.6.4 *“Carta dei contesti territoriali”* e nella Tav.6.5 *“Carta dei contesti urbani”* si rilevano delle incongruenze circa le perimetrazioni di alcuni contesti. Nel dettaglio si fa riferimento:

- all'area a nord - ovest del nucleo urbano (delimitata dalla SP 206 e dal canale), cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 *“a prevalente attività agricola in atto”* mentre nella Tav. 6.5 cartografata come contesto rurale CR1, *“a prevalente valore paesaggistico”*, così come dichiarato nella Relazione generale a pag. 215;
- all'area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206 cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 a prevalente attività agricola in atto mentre nella Tav. 6.5 come contesto urbano, dichiarato nella Relazione generale a pag. 235 come contesto urbano CU 9 della insediatività residenziale. *Si ritiene pertanto necessario chiarire nel merito le incongruenze rilevate atteso che eventuali previsioni insediative nelle predette aree risulterebbero interferire:*
- *per l'area a nord - ovest del nucleo urbano, delimitata dalla SP 206 e dal canale, con le pertinenze del ciglio di scarpata e del canale nonché con le relative aree annesse;*

- *per l'area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206, con la compattezza del margine insediativo del nucleo di Melissano che si attesta sul ciglio di scarpata.*

Inoltre alcuni contesti relativi alle nuove previsioni insediative, ai servizi e periurbani, come previsti dal PUG/S contrastano con il carattere e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica..

In particolare si fa riferimento:

- al *“contesto per fiere e mercati”* (CP 5) previsto a Est del nucleo urbano oltre la SP 206 esso è configurato in discontinuità con la struttura insediativa, alterando il margine compatto a est del nucleo urbano di Melissano;
- al *“contesto periurbano dello sport e tempo libero”* (CU14) previsto a ridosso di Via Partigiani d'Italia e al *“contesto periurbano della diffusione residenziale”* (CU8) a confine con il comune di Racale in quanto interessa direttamente aree rurali caratterizzate da segni della conduzione agricola;
- al *“contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile”* (CP 4), localizzato a ridosso della SS 274 e al *“contesto residenziale commerciale e direzionale”* (CU10) localizzato a ridosso della SP 68 contribuirebbero a definire per il tratto di strada SS 274 in attraversamento del territorio comunale e della SP 68, un carattere di *“strade mercato”* incompatibile con la tutela e valorizzazione dei paesaggi agrari salentini. Tale previsioni altererebbero non solo la percezione degli spazi rurali presenti tra i nuclei urbani, ma genererebbero anche un eccessivo consumo di suolo, soprattutto in considerazione delle altre aree della zona PIP esistente destinate alla produzione e non edificate poiché interessate da diversi livelli di pericolosità idraulica. In particolare detta area interessata dalle nuove previsioni insediative/produttive è caratterizzata da un paesaggio agrario ricco di segni della conduzione agricola (sistemi di muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, ulivi potenzialmente monumentali, viabilità poderale, ecc).
- *Si ritiene pertanto necessario valutare l'opportunità di:*
- *delocalizzare il contesto per fiere e mercati (CP 5) e il contesto periurbano dello sport e tempo libero*

(CU14), in altri contesti urbani per servizi e il “contesto residenziale commerciale e direzionale (CU10).

- di stralciare il contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile” (CP 4), anche considerando, in accordo con l’AdB, interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica nelle aree inedificate della zona PIP esistente.

Si rileva inoltre che per i Contesti Produttivi mancano nel PUG specifiche previsioni finalizzate ad assicurare l’innalzamento della qualità urbana, e a perseguire criteri di sostenibilità per le aree produttive ovvero a garantire una dotazione ambientale e tecnologica che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l’adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi energetici ed idrici, e le emissioni ed i rifiuti della lavorazione.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA del PUG/S per le aree produttive del CP1, CP2 e CP3 parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” del nuovo PPTR.

Si ritiene pertanto opportuno indicare specifiche prescrizioni volte a migliorare l’impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:

- connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;
- potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;
- riqualificare l’impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;
- riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell’impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;

- innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;
- conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.

Contesti territoriali

Con riferimento ai contesti rurali il PUG/S individua:

- nella parte orientale del territorio comunale, a Nord il contesto rurale a prevalente valore paesaggistico dominato dalle trasformazioni (CR 1), mentre a Sud il contesto rurale a prevalente funzione agricola (CR 2);
- a confine con il comune di Racale e Taviano a ridosso della SS 274 il contesto rurale multifunzionale a prevalente valore ambientale (CR 3);
- a ridosso del nucleo urbano, a Sud il contesto rurale multifunzionale a rilevante valore ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze (CR 4), mentre a Nord il contesto rurale periurbano (CR5).

Relativamente al contesto CR1, nella descrizione del contesto di cui all’art 55 delle NTA del PUG/S viene rilevato un: “Elevato (...) valore o profilo paesaggistico dell’area, la cui struttura a “campi aperti” permette un’ampia visibilità sui versanti delle serre (Serra di Sant’Eleuterio e Madonna della Campana) relative, rispettivamente, ai nuclei urbani di Matino e Casarano (...) con ampie viste panoramiche da e verso l’area”.

Nel merito si rileva che il PUG non ha provveduto a definire per gli interventi previsti nel suddetto contesto relative norme di tutela visivo percettive per i “campi aperti”.

Si ritiene pertanto opportuno integrare la normativa con la precisazione di indirizzi e prescrizioni che disciplinino gli interventi previsti nel suddetto contesto al fine di non compromettere l’integrità visuale dei peculiari valori identitari riconoscibili nell’ambito di riferimento.

Comune

Il Comune propone di approfondire la tematica riguardante le compatibilità paesaggistiche delle aree di nuovo insediamento in sede di discussione relativa agli aspetti urbanistici.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al contesto CR1 il Comune, condividendo i rilievi regionali, propone di inserire un ulteriore art.58 bis nelle NTA per una specifica tutela del contesto CR1 così come già rappresentato al precedente punto "Punti panoramici" del presente verbale.

Conferenza

La conferenza condivide.

Alle ore 18:30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 27.02.2014, alle ore 10:00 presso la sede Regionale.

VERBALE 2° Conferenza dei Servizi 27.02.2014

Il giorno 27/02/2014, alle ore 12:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n.1752 del 24.02.2014, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art. 11 della L.R.n. 20/2001, continuano i lavori della Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013.

" Omissis

La Conferenza, riprende i lavori esaminando in via preliminare le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, relative alla prima seduta della conferenza dei servizi del 10.02.2014.

Prescrizioni Provinciali

In ordine alle prescrizioni provinciali operate dalla deliberazione della Giunta Provinciale nr.238 del 21.11.2013, il Comune ritiene di aver già chiarito e risolto quanto evidenziato dalla Provincia nella seduta del 10.02.2014 e che qui conferma in toto.

Conferenza

La conferenza prende atto.

L'Assessore provinciale e l'ing. Perrone, rappresentanti della Provincia, avendo esaurito la discussione sulle tematiche da loro sollevate si allontanano alle ore 12:30.

La conferenza riprende i lavori confrontando di volta in volta i rilievi Regionali con le osservazioni del Comune.

ASPETTI URBANISTICI

Regione

Risorse insediative

Superfici a standard urbanizzazione secondaria

Per quanto riguarda gli standard urbanistici si evidenzia che il bilancio prospettato necessita di un approfondito chiarimento finalizzato ad una migliore definizione del fabbisogno pregresso da definirsi sulla base della distinzione degli abitanti presenti nelle zone A e B (per i quali deve necessariamente utilizzarsi il parametro di 18,00 mq/ab), nonché degli abitanti presenti nelle aree di espansione (per i quali può farsi riferimento al parametro di 12,00 mq/ab di cui 4mq/ab riservate alle attrezzature scolastiche ex art. 3, lett. a) del D.M. 1444/68). Il tutto fatto salvo che in sede progettuale possano essere definiti parametri diversi in relazione agli obiettivi e/o azioni prefigurate risultando i valori indicati dal DM 1444/1968 la soglia minima per il dimensionamento degli standards per la residenza.

Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale

Circa la individuazione e la conseguente dotazione di attrezzature di interesse generale si ritiene che i dati forniti necessitano di un approfondito chiarimento, atteso che tra le stesse attrezzature appaiono comprese oltre che dotazioni non ascrivibili alla categoria della zona omogenea di tipo F così come definita dal D.M. 1444/68 anche attrezzature ascrivibili a previsioni progettuali, quali il "Laghetto Cellini", la "Piattaforma Logistica" ed il "Parco Urbano" da qualificare in relazione alle finalità d'uso.

Comune

Il Comune per quanto riguarda le urbanizzazioni secondarie, precisa che in sede progettuale è stata effettuata la scelta di assumere lo standard di 18 mq/abitante riferito sia al fabbisogno pregresso sia a quello riveniente dai nuovi insediamenti previsti al 2023. In particolare, illustra il procedimento adottato, riportato nella relazione generale alle pagg. 259-261, pervenendo quindi alla dimostrazione che gli standard ex art. 3 del D.M. 1444/68 sono rispettosi dello stesso D.M. Precisa, inoltre, che è stata prevista una parte di standard ex art. 4, ancorché non obbligatoria, destinata a parco urbano.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Bilancio della pianificazione vigente**

Nel merito, circa le capacità edificatorie residue all'interno dei contesti urbani si rileva la opportunità di pervenire, sulla scorta dell'analisi della qualità e dei singoli valori delle superfici libere presenti nelle Zone B1 e B2, ad una loro possibile utilizzazione pubblica, fermo restando il riconoscimento di capacità edificatoria con ricorso alla perequazione; il tutto al fine di un maggiore rafforzamento dell'obiettivo prefigurato nel PUG di "miglioramento delle potenzialità qualitative della vita".

Circa le aree produttive è invece necessario acquisire chiarimenti in ordine all'ampliamento approvato con la Del. di C.C. n. 37 del 11.04.1996. Altresì, si rileva la non coerenza tra la Tav. 6.3 e la Tav. 6.5, con particolare riferimento ai contesti CU14, CP5 ed alla fascia di rispetto cimiteriale.

Ancora, necessita portare a coerenza le Tav. 6.4 e 6.5 (laddove si rileva, altresì, la errata individuazione, in legenda, dei contesti CR2 e CO3).

Comune

Il Comune precisa che nelle zone B1 e B2 residuano insignificanti parti di isolato che non consentono la localizzazione di aree per servizi di idonea dimensione e fruibilità. Le aree a verde e servizi di P di F, stante il deficit rilevato (vedi precedente punto di questo verbale) sono state riconfermate ove libere e non fatte oggetto di perequazione per non incrementare il deficit.

Peraltro, poiché le NTA consentono l'intervento privato convenzionato per le destinazioni a servizi si è ugualmente evitata la decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

Per quanto attiene l'ampliamento del P.I.P., specifica che esso risulta regolarmente approvato e quasi completamente attuato.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**QUADRI INTERPRETATIVI**

In relazione sia allo stato di fatto che a quello di progetto, fermo restando una più puntuale verifica

e/o chiarimenti circa il dimensionamento operato, si ritiene di poter condividere il complessivo quadro di riferimento delineato.

Nello specifico, si ritiene che le invarianti strutturali laddove fanno riferimento a temi di successivo sviluppo progettuale andrebbero evidenziate con graficismi diversi da quelli relativi a temi attinenti allo stato di fatto ed alla ricognizione fisico-giuridica.

Com

Il Comune condivide e si impegna ad adeguare gli elaborati.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione**Previsioni strutturali****Le invarianti**

In relazione alla definizione delle invarianti strutturali, fatti salvi gli aspetti paesaggistici e/o ambientali, si concorda con quanto previsto dal PUG fermo restando che, coerentemente con quanto indicato alla pag. 163 della relazione, appare opportuno includere tra le invarianti anche i riferimenti al tessuto urbano moderno consolidato.

Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali si evidenziano particolari criticità relative alla "Piat-taforma Logistica" per la quale appare problematica l'accessibilità viaria, nonché alla "Area Cimiteriale", per la quale non si condivide la previsione di una fascia di rispetto pari a m. 50,00 in contrasto con la normativa vigente ed in proposito si evidenzia anche la necessità di addivenire ad un approfondito chiarimento circa lo stato fisico-giuridico delle aree interne alla fascia di rispetto.

Altresì, si rileva la non coerenza tra la Tav. 6.3 e la Tav. 6.5, con particolare riferimento ai contesti CU14, CP5 ed alla fascia di rispetto cimiteriale.

Ancora, necessita portare a coerenza le Tav. 6.4 e 6.5 laddove si rileva, altresì, la errata individuazione, in legenda, dei contesti CR2 e CO3.

In proposito la regione chiarisce che la indicazione del contesto CO3 riviene da un errore prettamente materiale di battitura e che deve leggersi meglio come CR1.

Per quanto riguarda la richiesta di portare a coerenza le tav. 6.4 e 6.5 riguarda il contesto CR5 (Contesto rurale periurbano) prospiciente la strada per

Ugento che nella tavola 6.4 è indicato come CR5 e nella tav. 6.5 è indicato come CR1 (contesto rurale a prevalente valore paesaggistico).

Comune

Il Comune condivide e si impegna ad approfondire quanto rilevato dalla Regione adeguando gli elaborati del PUG.

Per quanto riguarda le attrezzature e servizi di interesse generale precisa che la piattaforma logistica è una dotazione esistente e già attrezzata ancorché allo stato attuale non utilizzata.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale precisa che il PUG riporta detta fascia così come riveniente dalla vigente strumentazione urbanistica (PdF e P.I.P.) che ha subito una specifica variazione a seguito di un ampliamento della stessa struttura cimiteriale.

Per quanto riguarda le incoerenze cartografiche il Comune propone di risolvere la problematica nel prossimo punto in discussione in quanto verranno affrontati aspetti simili.

Conferenza

La conferenza prende atto ed impegna il Comune ad operare la correzione degli errori materiali

Regione

I contesti rurali ed urbani

Nel merito di taluni specifici contesti si rileva, in particolare, quanto in appresso:

- contesti CR5 e CU11 (ad EST del contesto urbano di interesse storico): considerata la loro contiguità con il contesto CR6 si ritiene che gli stessi debbano essere classificati nello stesso modo.
- contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36): considerato la loro ubicazione in zona agricola e zona agricola di rispetto del P.d.F., si rileva l'assenza nella Tav. 4.2 di indicazioni relative al loro specifico stato fisico-giuridico.
- contesto CU8 (ex osserv. nn. 16,24 e 25): non si condivide la sua individuazione quale contesto periurbano atteso la sua estrema distanza dal centro urbano di Melissano; altresì, per quanto riguarda gli altri due ambiti indicati pure come CU8 necessita pervenire ad un puntuale chiarimento circa lo stato fisico-giuridico dei luoghi.
- contesto CU9: non si condivide tale individuazione atteso quanto già rilevato in merito alla capacità

residue utili al soddisfacimento dei fabbisogni emergenti (cfr. punto B.1.2).

- contesto CU10: fermo restando quanto innanzi rappresentato si rileva, altresì, che tale previsione non è supportata da alcuna specifica analisi che ne rappresenti la reale necessità.
- contesto CU12: appare incoerente l'ipotesi di "atterraggio" di volumi laddove non esiste una puntuale previsione di delocalizzazione in altri contesti.
- contesto CP1 (ex osser. n. 27): lo stesso non appare opportunamente rappresentato nella Tav. 6.5s.
- contesti CP5, CU10 e CU14: tali localizzazioni vanno più opportunamente riconsiderate in rapporto alla rete stradale esistente onde favorire una migliore regolazione dei flussi veicolari con una conseguente riduzione della pressione sul centro urbano consolidato o in via di consolidamento.
- contesto CP4: lo stesso assolve alla generica funzione di "riserva" di aree produttive. In proposito, si ritiene necessario operare approfondimenti in relazione agli effettivi fabbisogni che risultano peraltro determinati (cfr. pag. 257 e 258 della relazione) pervenendo ad un adeguato ridimensionamento, anche in considerazione dei rilievi innanzi prospettati per gli aspetti paesaggistici.

Comune

L'Amministrazione precisa quanto in appresso: contesti CR5 e CU11 (ad EST del contesto urbano di interesse storico): il comune condivide il rilievo regionale e si impegna ad adeguare gli elaborati ovvero a riclassificare detti contesti come CR6.

- Contesto CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36): si evidenzia che le aree risultano parzialmente edificate ed urbanizzate, e che la tipizzazione CU3 riviene dall'accoglimento di specifica osservazione, per cui propone il mantenimento della CU3.
- Contesto CU8 (ex osserv. nn. 16,24 e 25): si evidenzia che detto contesto risulta essere posto continuità con l'abitato di Racale e che è stato acquisito al demanio comunale in seguito a procedimento giudiziario che ne ha accertato l'illegittimità. Pertanto, è interesse dell'Amministrazione Comunale promuoverne la riqualificazione urbanistica assoggettando l'ambito a PUE. Il Comune chiarisce che le altre due aree individuate come

CU8 sono state trasformate in CU3 nell'ambito dell'accoglimento delle osservazioni, negli elaborati di PUG pertanto non ci sono altre aree individuate come CU8.

- Contesto CU9: si evidenzia che il dimensionamento del Piano è inferiore rispetto alla quantificazione del fabbisogno. Pertanto ne propone la conferma;
- contesto CU10: evidenzia che nell'ambito del territorio comunale non sono previste aree con destinazione commerciale e pertanto si è ravvisata la necessità di prevedere dette aree nell'ambito del PUG, confermandone la localizzazione;
- Contesto CU12: si chiarisce che il Contesto è stato previsto per una sua utilizzazione a fini pubblici;
- contesto CP1 (ex osser. n. 27): detto contesto riviene dall'accoglimento di un'osservazione che ha interessato l'intera proprietà dell'osservante. Pertanto, in adeguamento al rilievo regionale propone che lo stesso sia limitato alle aree non interessate dal rischio idraulico del P.A.I. (A.P. e M.P.);
- Contesti CP5 e CU14: evidenzia la esigenza di confermare tali destinazioni;
- Contesto CP4: evidenzia la necessità di confermare detta previsione in considerazione delle situazione determinata dalla vincolistica idraulica da parte dell'AdiB. Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici ribadisce che nel contesto CP4 si fanno proprie le norme relative agli ulivi secolari (BURP N.83 del 7/6/2007) e le relative individuazioni.

Il Comune per quanto riguarda le incoerenze relative al contesto CR5 della tav.6.4, erroneamente rappresentato in CR1 e CR2 nella tav. 6.5, rappresenta che la contraddizione è stata determinata da mero errore cartografico di mancato riporto del relativo retino.

Nel merito il comune ritiene che anche per i contesti CR1 e CR2 (per le parti strettamente interessate), ricorrano le medesime condizioni già affrontate per i contesti CR5 e CU11 e pertanto propone che gli stessi siano indicati come CR6 - contesti Rurali Periurbani di Salvaguardia Ambientale -.

Regione

La Regione, in riferimento a quanto rappresentato dal Comune ritiene di condividere le motivazioni comunali con la precisazione che:

- Per i contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36), in considerazione di quanto rappresentato dall'Amministrazione Comunale nonché la differenza sostanziale delle previsioni urbanistiche riportate, si condivide parzialmente la proposta comunale limitatamente al contesto completamente urbanizzato ubicato a ridosso del PEEP, mentre per il contesto ubicato a ridosso di via Fellingine, non completamente urbanizzato, si ritiene che per lo stesso ricorrano le condizioni per essere meglio classificato quale contesto CU8 - contesti periurbani della diffusione residenziale - da assoggettare a PUE di recupero che preveda anche il reperimento degli standard urbanistici.
- Per i contesti CU12, gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, storico-culturali, idrogeologico, ecc. non sono indennizzabili attesa la natura conformativa della stessa tutela. Altresì, precisa che nella tavola 6.5 strutturale, la zona CU12 dovrebbe essere meglio tipizzata quale CR7 (Contesti rurali periurbani per la delocalizzazione e la compensazione) atteso che la pianificazione adottata conferma per la stessa la utilizzazione agricola, mentre la effettiva utilizzazione della CR7 (delocalizzativa e compensativa) dovrebbe essere meglio articolata nelle NTA prevedendo uno o più PUE.
- Per i Contesti CP5 e CU14, considerata la cospicua dimensione del contesto destinato a parco urbano e la compatibilità delle destinazioni d'uso fra quest'ultima e CP5 e CU14, e considerata altresì l'opportunità di consentire l'intervento privato in alternativa a quello pubblico per evitare, in caso di inerzia comunale quinquennale, la decadenza del vincolo espropriativo, propone di "riversare" le destinazioni CP5 e CU14 all'interno del parco urbano, prevedendo all'art. 204 delle NTA l'iniziativa pubblica o privata, comunque da assoggettare a PUE/T.

Per quanto riguarda le incoerenze cartografiche relative ai contesti CR1 e CR2, nonché alla proposta di merito, ritiene di condividere quanto espresso dal Comune, ovvero la loro classificazione quali contesti CR6.

Conferenza

La Conferenza, preso atto delle ulteriori osservazioni e proposte regionali, condivide e il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati di piano.

Regione

La regione chiede di portare a coerenza le indicazioni contenute rispettivamente nelle tav. 6.3 e tav. 6.5 con particolare riferimento ai seguenti contesti:

- Contesto localizzato lungo via Felling denominato nella tav. 6.5 del PUG adottato, come CU14 - Contesto Periurbano dello Sport e Tempo libero - mentre non viene riportato nella tav. 6.3 - PUG/S: Carta dell'Armatura infrastrutturale dei servizi.
- Contesto localizzato lungo la via per Ugento denominato nella tav. 6.5 del PUG adottato, come CP5 - Contesto per Fiere e Mercati -, mentre non viene riportato nella tav. 6.3 - PUG/S: Carta dell'Armatura infrastrutturale dei servizi.

Comune

Il Comune precisa che per i suddetti contesti CP5 e CU14, che non costituiscono standard urbanistici, le localizzazioni del PUG adottato sono state riconsiderate, aderendo ai rilievi della Regione, e le destinazioni degli stessi contesti sono state riversate nel contesto destinato a "Parco Urbano" e condivise dalla conferenza. Ancora lo stesso Comune precisa che in analogia alle aree contigue ai predetti contesti, il contesto CU14 è stato riclassificato come CR4 - Contesti rurali multifunzionali - e il contesto CP5 è stato riclassificato come CR2 - Contesto Rurale a Prevalente Funzione Agricola -.

Conferenza

La conferenza condivide.

Regione

La Regione chiede di portare a coerenza le indicazioni contenute rispettivamente nelle tav. 6.4 e tav. 6.5 del PUG adottato, e ciò con riferimento all'area ad EST del contesto urbano di interesse storico a ridosso della strada provinciale 206 cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR5, mentre nella Tav. 6.5 viene indicato come contesto urbano e più specificatamente nella relazione generale a pag. 235 come Contesto Urbano CU9 della insediatività residenziale.

Comune

Il Comune rileva preliminarmente che il contesto urbano CU9, oggetto di una osservazione, accolta dal Consiglio Comunale, è stato riclassificato come CU4 - Contesto Urbano in via di consolidamento

nella Tav. 6.5 del PUG adottato. Il Comune rileva ancora, che per un mero errore di lettura detto contesto, riportato nella tav. 6.4 come CU - Contesti Urbani - è stato inteso dalla Regione quale CR5 - Contesto rurale Periurbano -. Infine, il Comune, conferma in coerenza con l'accoglimento dell'osservazione innanzi citata, le previsioni del PUG adottato ritenendo che detta localizzazione non interferisce con il ciglio di scarpata.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Fabbisogno residenziale**

Non si condivide l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 62.438. mc. in quanto la stessa appare in contrasto con la dichiarata capacità residenziale residua pari a 86.737 mc, che da sola è già ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno determinato dall'incremento di popolazione previsto pari a n. 307 unità.

Comune

Il Comune precisa che i rilievi regionali rivengono da una impropria lettura dei dati relativi al dimensionamento e che gli stessi più correttamente avvengono ad un nuovo fabbisogno residenziale per una volumetria pari a mc. 57.830, inferiore alla differenza tra il fabbisogno complessivo pari a mc. 149.175 e la capacità residua pari a mc. 86.737, che è pari a mc. 62.438. Quindi, coso mai, il PUG risulta lievemente sottodimensionato.

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Regione**Fabbisogni produttivi**

Con riferimento alle modalità di soddisfacimento di nuove aree produttive, si condivide la utilizzazione delle aree CP3 in immediata contiguità del PIP esistente non interessate da "pericolosità idraulica".

Inoltre, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, si ritiene elevato il rapporto (superiore a 1,5) tra superficie territoriale e la corrispondente superficie fondiaria (47.750/31.000) e ciò in relazione al peso delle aree per standard urbanistici ex DM 1444/68 (15%) e incidenza viabilità (in media circa 10%).

Per quanto riguarda il contesto CP4, fermo restando quanto già innanzi riferito in merito al rapporto tra superficie fondiaria e territoriale, si rileva, ancora, la necessità di pervenire alla sua ridefinizione per le motivazioni già anticipate al precedente paragrafo B.3.3..

Comune

Il Comune per quanto riguarda il rilievo relativo ai parametri utilizzati precisa che essi rivengono dalla riproposizione di quelli attualmente vigenti e per i quali si ritiene di proporre la conferma, poiché l'indice di fabbricabilità territoriale previsto per l'ampliamento del P.I.P. è pari a 2 mc/mq e quindi sufficientemente elevato da non comportare inutile consumo di suolo.

Per quanto riguarda il Contesto CP4, il Comune rappresenta la necessità di confermare tale previsione per evitare in ogni modo la possibilità di insediare impianti sparsi nel territorio comunale oltre che per dare immediata certezza di insediamento agli impianti non insediabili nella aree a rischio idrogeologico.

Conferenza

La conferenza condivide.

Regione

Norme Tecniche di attuazione

La Regione, in via preliminare, per gli aspetti generali, rileva che non risultano allegate le "Appendici Normative" nelle quali sono riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. e l'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee".

Comune

Il comune in proposito chiarisce che il loro mancato inserimento è stato determinato da un mero errore di stampa, così come peraltro chiarito in rapporto ai rilievi operati dall'Amministrazione Provinciale di Lecce.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Parte II PUG/S - Invarianti; Parte III PUG/S - Contesti Territoriali

In via generale circa la disciplina delle "Invarianti" e dei "Contesti Territoriali" non si condivide la mancata individuazione dei parametri utili al perseguimento degli obiettivi specifici individuati.

In particolare, si ritiene necessario, così come operato per i contesti rurali, definire specifiche indicazioni per il PUG/P anche relativamente a:

- Invarianti strutturali
- contesti urbani
- contesti produttivi

Per quanto riguarda i "contesti rurali", al fine del perseguimento degli obiettivi individuati dal PUG si ritiene opportuno che le diverse tipologie di interventi, ed in particolare le residenze, siano ammissibili solo qualora i soggetti interessati rientrino nei requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 228/2001 e nel rispetto dell'art.51 della L.R. 56/1980.

Infine si rileva, in alcuni articoli, l'errato riferimento alle tavole dei "quadri interpretativi" che pertanto dovranno essere rettificare.

Si rileva inoltre che non risultano allegate le "Appendici Normative" nelle quali sono riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. e l'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee".

Comune

Il Comune condivide il rilievo regionale e si impegna sin da ora a rimpaginare/rinumerare/suddividere le intere NTA secondo le due fondamentali differenze: Parte strutturale e Parte Programmatica, e comunque fatto salvo quanto si andrà punto per punto a definire nel prosieguo della discussione.

Ancora per gli aspetti generali condivide quanto rilevato in relazione ai contesti rurali.

Da ultimo per quanto riguarda le appendici normative (P.A.I.) conferma quanto già evidenziato in relazione ai rilievi dell'Amministrazione Provinciale.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Parte IV PUG/P

Artt. 156 - 157 - 158 - 160

Con riferimento alla disciplina dei contesti rurali non condivide:

- la possibilità di interventi in deroga alle norme strutturali,

- la possibilità generalizzata di interventi da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli.

La norma va conseguentemente approfondita e modificata in coerenza con la vigente legislazione regionale (LL.RR 6 e 66/1979 e L.R.56/1980).

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale si impegna ad eliminare le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.

Ritiene, invece, di dover confermare, la possibilità di realizzare a titolo oneroso i depositi per attrezzi agricoli, con indice pari a 0.01 mc/mq, anche per quei soggetti che non abbiano i requisiti di "imprenditore agricolo a titolo prevalente".

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento. (Artt. 156 - 157 - 158 - 160).

Regione

Artt. 182 -184

Fermo restando quanto già rilevato circa il dimensionamento, rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione).

Conferenza

La conferenza prende atto di quanto già chiarito in merito al dimensionamento del settore residenziale.

Regione

Artt. 185 -186

Al fine di rendere coerente la previsione del contesto CU12 con gli obiettivi di delocalizzazione e compensazione previsti dal PUG, ritiene opportuno che la pianificazione esecutiva possa essere anche di iniziativa privata. Altresì, anche in questo caso si rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione).

Conferenza

La conferenza prende atto di quanto già chiarito

in merito al dimensionamento del settore residenziale.

Regione

Artt. 187 - 188

Si rileva che il contesto CP1 (ex osser. n. 27) non risulta disciplinato in alcun modo.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale propone che per detto contesto, così come ridefinito nel precedente verbale, si debbano intendere applicabili le norme di cui al contesto CP1 - contesto produttivo esistente (P.I.P.) degli insediamenti industriali e artigianali -.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento. (Artt. 187 - 188).

Regione

Capo V - Contesti Urbani per Servizi e Capo VI Standard urbanistici

In proposito si ritiene che detti Capi debbano essere trasposti interamente nella disciplina tecnica della parte strutturale in coerenza, peraltro, con quanto riportato nella Tav. 6.3.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale si impegna a trasferire l'intero Capo V nella normativa strutturale.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Art. 199

In proposito si rileva che il riporto del "parco pubblico" nella tipologia delle urbanizzazioni secondarie risulta in contrasto con quanto indicato nella Tav. 6.3 nonché alla pag. 162 della relazione.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale ritiene che la normativa debba rifarsi a quanto già determinato dalla conferenza circa la problematica del "Parco Urbano".

Ovvero, propone, di cancellare dall'elenco delle aree per urbanizzazione secondarie la voce "Parco Urbano".

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Art. 204

In proposito si rileva come la previsione dell'intervento di esclusiva iniziativa pubblica di fatto comporta la imposizione di un vincolo espropriativo soggetto a sua volta a decadenza quinquennale e pertanto necessita prevedere la possibilità di intervento di iniziativa privata.

Comune

Il Comune condividendo il rilievo regionale ritiene che la normativa debba rifarsi a quanto già determinato dalla conferenza circa la problematica del "Parco Urbano".

Ovvero, lo stesso articolo sarà integrato con le disposizioni di cui all'art. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - che devono intendersi conseguentemente soppressi.

Conferenza

La conferenza condivide ed impegna il Comune a modificare in tal senso la normativa di riferimento.

Regione

Regolamento Edilizio

Circa il Regolamento Edilizio si rappresenta che la sua approvazione nonché le eventuali sue varianti sono di esclusiva competenza comunale così come previsto dalla L.r. n. 3/2009.

Inoltre in nessun caso il Regolamento Edilizio può contenere norme e/o riferimenti di carattere urbanistico. Pertanto l'art. 211 delle N.T.A. dovrà essere rivisitato e riformulato in coerenza con quanto innanzi prospettato.

Comune

Il Comune pur condividendo il rilievo regionale precisa che il R.E. non contiene alcuna norma di carattere urbanistico.

Conferenza

La conferenza prende atto.

La conferenza altresì impegna il Comune a riarticolare le NTA alla luce di quanto emerso dal presente verbale. Altresì impegna il Comune a produrre per la prossima riunione gli elaborati integrativi e/o sostitutivi che dovranno riportare quanto stabilito nel corso della presente riunione nonché di quelle precedenti.

La conferenza da ultimo prende atto che nel corso dei lavori è pervenuta da parte del Servizio Ecologia Ufficio Programmazioni, politiche Energetiche, VIA e VAS la relazione istruttoria relativa al procedimento VAS giusta nota prot. nr. 2111 del 27.02.2014.

Alle ore 20:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 06.03.2014, alle ore 10:00 presso la sede Regionale.

VERBALE 3° Conferenza dei Servizi 06.03.2014

Il giorno 06/03/2014, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, a seguito di convocazione, giusta nota prot. n.1946 del 03.03.2014, a firma del Sindaco del Comune di Melissano, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, continuano i lavori della Conferenza dei Servizi finalizzata al superamento dei rilievi operati dalla Regione Puglia, giusta D.G.R. n. 2159 del 19.11.2013, nonché le prescrizioni della Amministrazione Provinciale di Lecce, giusta D.G.P. n. 238 del 21.11.2013.

"..... Omissis"

Si da avvio ai lavori della conferenza con la consegna da parte del Comune di Melissano degli elaborati in appresso elencati:

- 1) Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 2) Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 3) Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 4) Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 5) Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 6) Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014;

- 7) Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014;
 8) Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;
 9) Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

Il Comune precisa che tutti gli altri elaborati del PUG non hanno subito alcuna variazione.

Gli Uffici regionali, presenti in conferenza, rilevano che gli elaborati predisposti e sopra elencati sono adeguati alle risultanze delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi.

In definitiva, il PUG è composto dei seguenti elaborati:

- elaborati di cui alle DCC n. 65 del 19.12.2012 e n. 15 del 13.3.2013.
- elaborati integrativi e/o sostitutivi predisposti da Comune ad esito delle Conferenze di Servizi di cui all'art. 11 della LR n. 20/2001 riportanti la dizione "marzo 2014".

Relazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi

1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia

1.3.12 diffusione della naturalità esistente

1.3.13 espansione della naturalità

1.3.14 infiltrazione della naturalità

1.3.15 percolazione della naturalità

1.3.16 circuiti del parco

1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a riperimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

La Conferenza prende visione degli elaborati ritenendoli coerenti con le determinazioni assunte nelle riunioni precedenti.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 2159 del 19.11.2013 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007. Impegna il comune a trasmettere copia conforme dei verbali agli altri enti e servizi regionali interessati al procedimento.

L'A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e/o le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG a seguito dei lavori della Conferenza di Servizi.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in due originali che letto e confermato viene sottoscritto.”“

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.112 del 9 aprile 2014 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano ha espresso il previsto parere motivato che qui di seguito si riporta testualmente:

“”Premesso che:

In data 30.07.2008 aveva luogo la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano. A tale incontro faceva seguito la relativa seduta suppletiva del 18.09.2008 il cui verbale veniva trasmesso dal Comune medesimo con nota prot. n. 9668 del 9.10.2008, acquisita al prot. n. 16175 del 17.11.2008 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 6377 dell'11.06.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8841 del 20.07.2009, il Comune di Melissano comunicava di essere in fase di adozione del DPP e di valutazione delle osservazioni allo stesso DPP. Trasmetteva contestualmente la Delibera di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008, la Delibera di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008, il verbale della 1^a Conferenza di copianificazione del 30.07.2008 e la Delibera di C.C. n. 8 del 20.04.2009.

Con nota prot. n. 6649 del 03.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9420 del 5.08.2009, il Comune di Melissano convocava la seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 21.07.2009.

Con nota prot. n. 7172 del 17.07.2009, acquisita al prot. n. 9929 del 13.08.2009 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano comunicava il nominativo del coordinatore dell'Ufficio di Piano e responsabile del procedimento in relazione al redigendo PUG comunale.

Con nota prot. n. 7342 del 23.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9930 del 13.08.2009,

il Comune di Melissano convocava il prosieguo della seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 7.08.2009 e con successiva nota prot. n. 8895 del 10.09.2009, acquisita al prot. n. 12160 del 4.11.2009 del Servizio Ecologia, l'ulteriore prosieguo per il giorno 29.09.2009.

Con nota prot. n. 9060 del 28.07.2009, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di Melissano una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della Valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

Con nota prot. n. 2209 del 10.03.2010, acquisita al prot. n. 4958 del 2.04.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano convocava per il giorno 26.04.2010 la terza Conferenza di copianificazione, successivamente rimandata a data da destinarsi con nota prot. n. 3611 del 22.04.2010, acquisita al prot. n. 6744 del 14.05.2010 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 4909 del 25.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7384 del 27.05.2010, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico gli elaborati del redigendo PUG e gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. 4618 del 18.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7744 del 8.06.2010, il Comune di Melissano convocava per il giorno 1.06.2010 la terza Conferenza di copianificazione.

Con nota prot. n. 10389 dell'11.11.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 15922 del 21.12.2010, il Comune di Melissano trasmetteva il CD contenente gli elaborati progettuali del PUG adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 04.08.2010, unitamente alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 25.10.2010 avente ad oggetto *"Controdeduzioni alle osservazioni sul Piano Urbanistico Generale adottato con Deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 04.08.2010"*. A tale missiva replicava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 16901 del 23.12.2010, comunicando la necessità di acquisire gli estremi della pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e richiedendo contestualmente la trasmissione di una copia cartacea e digitale del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 14

comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. A ciò riscontrava il Comune di Melissano con nota prot. n. 572 del 19.01.2011, acquisita al prot. n. 673 del 27.01.2011 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al prot. n. 8437 del 17.10.2012 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva *"parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico"*.

Con nota prot. n. 11193 del 20.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 794 del 29.01.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la copia degli elaborati del PUG e della VAS con relativo avviso di pubblicazione a partire dal 27.12.2012, allegando contestualmente copia della Delibera di Consiglio comunale di revoca della Delibera n. 32 del 4.08.2010 e copia della Delibera di Consiglio comunale n. 65 del 19.12.2012 di adozione del PUG.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, inviava la missiva, prot. n. 1941 del 20.02.2013, contenente alcune precisazioni in relazione alla fase di consultazione avviata dal Comune di Melissano nell'ambito del procedimento VAS.

Con nota prot. n. 2727 del 27.03.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3642 dell'11.04.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013 *"Esame controdeduzioni alle osservazioni sul Piano urbanistico generale adottato con Deliberazione di n. 65 del 19.12.2012 - approvazione definitiva"* e l'elenco delle osservazioni pervenute e controdeduzioni alle stesse approvate con Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013. Questo Ufficio, avendo rilevato il danneggiamento del supporto informatico di cui sopra, con nota prot. n. 4383 del 30.04.2013, ne chiedeva un'ulteriore copia; chiedeva inoltre un chiarimento sugli elaborati oggetto di valutazione. A ciò riscontrava il Comune di Melissano, con nota prot. n. 3736 del 6.05.2013 acquisita al prot. n. 4908 del 23.05.2013 del Servizio Ecologia, inviando nuovamente il CDrom e riservandosi comunque di trasmettere tutti gli elaborati, in formato digitale e cartaceo, del PUG adeguato alle osservazioni accolte.

Con successiva nota prot. n. 5406 del 28.06.2013, acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava copia del

PUG adeguato alle nuove perimetrazioni PAI ed adeguato alle controdeduzioni accolte in Consiglio comunale con Delibera n. 15 del 13.03.2013.

Con note prot. n. 7938 dell'8.10.2013 e n. 8633 del 28.10.2013, acquisite rispettivamente ai prot. nn. 9980 del 24.10.2013 e n. 10724 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano sollecitava l'istruttoria VAS.

Il Comune di Melissano, con nota prot. n. 10051 dell'11.12.2013 acquisita al prot. n. 623 del 21.01.2014 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 10.02.2014. Con nota prot. n. 1752 del 24.02.2014, acquisita al prot. n. 2691 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la seconda seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014. Con nota prot. n. 1946 del 3.03.2014, acquisita al prot. n. 2674 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la terza seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della predetta Conferenza dei Servizi inviava la nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.

Con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014, acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano trasmetteva i Verbali della Conferenza dei Servizi (10.02.2014 - 27.02.2014 - 06.03.2014) convocata ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., una Relazione Integrativa ed esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scritto-grafici, unitamente a copia delle Tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi e precisamente:

- Tav. 6.1 A - Pug/S: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - marzo 2014;
- Tav. 6.1 B - Pug/S: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - marzo 2014;
- Tav. 6.4 bis - Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.4 - S bis Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.5 bis Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 6.5 - S bis Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 7bis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;

- Tav. 7-Sbis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;
- Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

Con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014, acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava l'elaborato "*Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014*" in formato cartaceo e digitale.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- *l'Autorità Procedente* è il Comune di Melissano;
- *l'Autorità Competente* è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);
- *l'Organo competente all'approvazione* è il Consiglio Comunale di Melissano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melissano:

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008 è stato approvato l'atto di indirizzo e documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008 è stata approvata un'integrazione all'atto di indirizzo ed al documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 08 del 20.04.2009, è stato adottato il Documento programmatico preliminare al PUG comunale;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 15.12.2009 è stato riadottato il DPP corredato dal "*Rapporto ambientale*". In quest'ultimo elaborato si evidenzia che ha seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni (pag. 5 "*Ambito di influenza del Piano*" - Parte A del "*Rapporto ambientale*")

- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 4.08.2010, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 44 del 25.10.2010 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato. Tali osservazioni sono risultate pari a 22, di cui 14 nei termini di legge e 8 dopo la scadenza;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 19.12.20012 è stata revocata la Deliberazione n. 32 del 4.08.2010 di adozione del PUG;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. con gli elaborati adeguati al parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia di cui alla nota prot. 11120 del 20.09.2012;
- con Deliberazione n. 15 del 13.03.2013 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato;

Con Deliberazione n. 2159 del 19.11.2013, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Melissano al DRAG.

Il Comune di Melissano ha convocato per il 10.02.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.

La Conferenza di Servizi si è svolta nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014. In tale occasione gli elaborati di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte. **Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.**

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

Conferenze di copianificazione che si sono svolte il 30.07.2008, 8.09.2008, 21.07.2009, 7.08.2009, 29.09.2009 e 1.06.2010;

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 15 del 27.01.2011.

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano adottato (con Deli-

berazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012), con avviso pubblico sul BURP n. 187 del 27.12.2012 e gli elaborati di Piano adeguati ai pareri:

- dell'Ufficio sismico e geologico del Servizio LL.PP. della Regione Puglia che ha rilasciato parere favorevole con nota prot. n. 10726 del 6.12.2012 confermando quanto già espresso con nota prot. n. 4615 del 23.05.2011;
- dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, ha espresso "*parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico*".

Come indicato nella Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 13.03.2013 le osservazioni pervenute sono pari a 36, di cui 32 nei termini di legge e 2 dopo la scadenza.

Si ritiene importante che nel "*Rapporto ambientale*", oltre che negli atti amministrativi, si dia conto delle osservazioni pervenute nel periodo di consultazione, indicando quelle accolte, quelle non accolte e le motivazioni relative.

Elaborati di cui si compone il Piano

Nella "*Relazione riassuntiva delle giornate di Conferenza di Servizi*", trasmessa con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 dal Comune di Melissano, si evidenzia che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

- Relazione (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale

Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - vincoli esistenti

1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte

1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale

1.3.4 - la carta dei rischi

1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.

1.3.6 - litologia

1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti

1.3.8 - deflusso naturale delle acque

1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi

1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia

1.3.12 diffusione della naturalità esistente

1.3.13 espansione della naturalità

1.3.14 infiltrazione della naturalità

1.3.15 percolazione della naturalità

1.3.16 circuiti del parco

1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav.6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav.6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della VAS: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C;
- Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermetrore di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Inoltre con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014 il Comune di Melissano ha inviato l'elaborato "Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014" in formato cartaceo e digitale.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Melissano, costituito

dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 5406 del 28.06.2013 acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, al Comune di Melissano, al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Melissano per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG.

A seguito della Conferenza di Servizi del febbraio/marzo 2013:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- le tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi, i verbali della Conferenza dei Servizi ed una Relazione Integrativa e Esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scrittografici, sono stati trasmessi dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia;
- è stata trasmessa un'integrazione del Rapporto Ambientale *"Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014"*, con nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano (così come trasmesso dal Comune di Melissano con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio regionale all'Ecologia) e sul Rapporto Ambientale (così come trasmesso con nota prot. n. nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia).

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del PUG di Melissano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L'indicazione dei contenuti e degli obiettivi del PUG fa parte della sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"*.

Contenuti

Il Piano è organizzato in parte strutturale e parte programmatica, là dove le invarianti strutturali sono così definite (pagg. 25-29):

- *Invarianti strutturali di tipo paesaggistico-ambientale*
 - emergenze geologiche e idrogeologiche (gradino morfologico, canali e corsi d'acqua; doline e vore);
 - biotopi e zone umide (laghetto Cellini);
 - beni del paesaggio agrario (patrimonio edilizio diffuso del paesaggio agrario; muretti a secco e alberature poderali);
 - aree in condizioni di pericolosità idraulica; elevata vulnerabilità degli acquiferi; rischio di incidente rilevante;
 - verde urbano (verde urbano pubblico e privato).
- *Invarianti strutturali di tipo storico-culturale*
 - i beni dell'archeologia rurale (tappeto "La Grotta");
 - i beni di interessante fattura architettonica segnalati sul territorio rurale (masserie e casini);
 - le architetture per il culto;
 - gli insediamenti di archeologia industriale (sede originaria Cantina "Grande").

- *Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale*

- la rete stradale comunale, provinciale e statale, ivi compreso il sistema viario diffuso sul territorio inteso anche come sistema della viabilità alternativa a carattere "narrativo" e percorribilità "dolce";
- gli impianti a rete esistenti;
- la ferrovia, stazione ferroviaria, passaggi a livello e nodo intermodale;
- l'area cimiteriale.

Nella Parte Strutturale sono inoltre individuati i contesti territoriali (rurali ed urbani) (pagg. 29-30). Gli ambiti ivi individuati come comparti di intervento da assoggettare a pianificazione urbanistica esecutiva (PUE), vengono approfonditi nella Parte Programmatica del Piano, la quale definisce gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni

territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse attraverso la stesura delle Norme Tecniche di Attuazione. I comparti da sottoporre a PUE, individuati dal Piano, sono distinti in due tipologie di intervento: Piani di recupero e valorizzazione dell'esistente (PUE/R) e Piani di trasformazione (PUE/T).

Per quel che riguarda i Contesti, come indicato nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"*, essi sono stati così ridefiniti in sede di Conferenza dei Servizi e riportati nei nuovi elaborati scritto-grafici di cui alle Tavole del titolo 6-7-8:

Contesti urbani e produttivi

- CU1 - contesto urbano di interesse storico;
- CU2 - contesto urbano consolidato compatto;
- CU3 - contesto urbano consolidato;
- CU4 - contesto urbano in via di consolidamento;
- CU5 - contesto urbano in fase di attuazione;
- CU6 - contesto urbano di recupero multifunzionale;
- CU7 - contesti della riqualificazione urbana;
- CU8 - contesti periurbani della diffusione residenziale;
- CU9 - contesti della nuova insediabilità residenziale;
- CU10 - contesti della nuova insediabilità commerciale e artigianale;
- CU11 - contesti periurbani della diffusione commerciale e commerciale;
- CR7 - contesto rurale periurbano della delocalizzazione e compensazione a trasformabilità vincolata;
- CU13 - contesti urbani produttivi (le Cantine);
- CU14 - contesto perturbano per lo sport e il tempo libero; (eliminato e riversato nel Parco Urbano)
- CP1 - contesto produttivo esistente (PIP) degli insediamenti industriali ed artigianali;
- CP2 - attività produttive decontestualizzate;
- CP3 - contesto produttivo di espansione del PIP;
- CP4 - contesto produttivo di riserva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile;
- CP5 - Contesto per la distribuzione commerciale - Fiere e mercati. (eliminato e riversato nel Parco Urbano).

Contesti rurali

- CR1 - contesti rurali a prevalente valore paesaggistico;

- CR2 - contesto rurale a prevalente funzione agricola;
- CR3 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale;
- CR4 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- CR5 - contesti rurali periurbani a prevalente attività agricola in atto;
- CR6 - contesti rurali periurbani caratterizzati da fenomeni di marginalizzazione dell'attività agricola.

Obiettivi

Gli obiettivi strategici individuati dal PUG e le relative azioni di Piano sono i seguenti (pag. 36 *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - Parte E del *"Rapporto Ambientale"*):

- recuperare e rafforzare l'identità locale
 - a.1. valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
- migliorare la qualità della vita dei cittadini
 - b.1. incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali;
- salvaguardare la salute umana da elementi di rischio naturale e antropogenico
 - c.1. minimizzare i rischi naturali e antropogenici;
- ridurre le pressioni esercitate dalle attività antropiche e sui sistemi naturali e ambientali
 - d.1. incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggisto-ambientale;
 - d.2. minimizzare le pressioni in aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi;
- perseguire migliori valori di naturalità e continuità ambientale su tutto il territorio:
 - e.1. individuare e salvaguardare gli elementi di naturalità e continuità territoriale;
 - e.2. minimizzare gli interventi di infrastrutturazione e il grado di frammentazione del territorio extraurbano;
 - e.3. incrementare l'equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;
- consolidare le potenzialità produttive e fruibili nei contesti rurali
 - f.1. tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva;

- f.2. incrementare le potenzialità fruibili e ricreative del territorio;
- riqualificare e valorizzare i contesti urbani
 - g.1. recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente;
 - g.2. migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti;
- soddisfare le esigenze insediative, produttive e di servizi, espresse dalla comunità
 - h.1. soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali;
 - h.2. soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture;
 - h.3. soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi; h.4. soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali.

Relativamente alla dinamica demografica dalla lettura della DGR 2159/2013 si evince che il Piano ha usato un modello di proiezione demografica relativo al tasso di crescita medio. Sulla base di questo modello al 2023 è prevista una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008. Il coefficiente di affollamento previsto per il 2023 è pari a 0,73, così come il numero di famiglie atteso è pari a 3.198, con un indice di n. 2,4 componenti per famiglia. Per quel che riguarda il fabbisogno produttivo la Regione nella predetta ha espresso alcune perplessità in ordine al rapporto fra superficie territoriale e superficie fondiaria e la necessità di ridefinire il contesto CP4. Altri rilievi sono stati mossi in relazione al fabbisogno di servizi.

Circa tali aspetti, questo Ufficio nella nota istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, aveva segnalato la necessità che *“dell'adeguamento del PUG alle prescrizioni della DGR 2159/2013 si dia conto nel ‘Rapporto ambientale’”*.

Nell'elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”*, facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che *“In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il rapporto ambientale a seguito dei chiarimenti dati e conseguentemente condivisi in sede di Conferenza dei Servizi”*.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna, contenuta nella sezione *“Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano”* - parte E del *“Rapporto Ambientale”*, è stata svolta rispetto ai seguenti Piani (pagg. 43-53):

- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*. In particolare sono individuate alcune azioni del PUG coerenti con il PTCP (A.1 valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, ecc.); B.1 incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali; G.1 Recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente; G.2 - Migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti; H.1 Soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali; H.2 Soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture; H.3 Soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi; H.4 Soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali);
- *Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio*. In fase di redazione, a norma dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/p *“Criteri per varianti e deroghe al Piano”*, il PUG ha modificato e integrato gli ATD presenti nel PUTT/p vigente. Riguardo il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, coerentemente con le risultanze dello studio geologico e geomorfologico, ha provveduto a localizzare le doline presenti e a correggere il posizionamento del reticolo fluviale e dell'unico ciglio di scarpata presente nel territorio. Riguardo il sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, il PUG ha individuato un solo sito di interesse naturalistico costituito dal *“Laghetto Cellini”*. Riguardo il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, ha individuato due segnalazioni architettoniche, una già presente nel PUTT/p vigente (Masserie Quarta) e una proposta (antico frantoio ipogeo ubicato a sud-ovest dell'abitato di Melissano in località *“Curti”* o *“Grotte”*).
- *Piano stralcio di Assetto Idrogeologico*. Il PUG è ritenuto coerente con il PAI poiché gli elaborati grafici e le NTA sono stati aggiornati ed adeguati allo stesso Piano stralcio all'Autorità di Bacino della Puglia (pag. 10 *“Aggiornamento VAS”*).
- *Piano per la Tutela delle Acque*. Il territorio di Melissano è caratterizzato dalla presenza di aree interessate da contaminazione salina e di aree di tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di tutela delle acque.

Pur considerando che nell'elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”*, facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che *“In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il Rapporto ambientale con quanto riportato negli articoli aggiuntivi delle NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli qui riportati integralmente. Inoltre si ritiene che tali integrazioni rendano coerente il R.A. con la pianificazione sovraordinata”*, si ribadisce quanto già richiesto nella relazione istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014 con cui l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella,, ha rilevato che *“l'analisi di coerenza esterna non è stata effettuata con tutti i piani sovraordinati: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA); Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR); Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento (Salento 2020); Piano energetico ambientale regionale (PEAR); Piano Regionale Rifiuti; Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012)”*, chiedendo di *“rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate”*.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato inoltre che *“In relazione al PUTT/p il ‘Rapporto Ambientale’, nella sezione ‘Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano’ - parte E (pag. 53), auspica che ‘il piano, con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, individuasse le aree del vigneto (coltura storica e tipizzante questo territorio) al fine di definire specifiche direttive di salvaguardia e valorizzazione, visto che il grado di tutela paesistico/ambientale, per le aree interessate, all'interno degli ATE ha portato ad un incremento di valore”*, chiedendo di *“aggiornare il PUG come suggerito dal ‘Rapporto Ambientale’”*. Nell'elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”* si dichiara che *“In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il PUG integrato alle determinazioni della Conferenza dei Servizi con quanto suggerito dal Rapporto Ambientale”*.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio di Melissano, esteso su di una superficie di 12,42 km² (1.50 km² occupata da tessuto urbano), è situato nella parte sud-occidentale della penisola salentina con quote topografiche variabili da un minimo di 48 ad un massimo di circa 56 metri s.l.m.. Geograficamente si inquadra in un'estesa pianura, allungata in direzione nord-sud tra i confini amministrativi di Ugento (sud-est), Casarano (nord-est), Matino (nord), Taviano e Racale (Ovest) - e incuneata tra le dorsali o “alture” (allungate in direzione NW-SE) denominate localmente “serre”: serra di Matino e Casarano a nord-est e serra di Alliste-Racale-Taviano a sud-ovest. La popolazione che vi risiede, sulla base dei dati del Censimento del 2001 di 7.495 unità, con una densità abitativa pari a 600 ab/km²: nel periodo intercensuario 2001-2007, la popolazione risulta stazionaria con una lieve tendenza alla riduzione (pag. 18 sezione *“la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi”* - Parte B del *“Rapporto ambientale”*).

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato la necessità di chiarire che *“l'incongruenza tra i dati relativi alle dinamiche della popolazione riportati nel rapporto ambientale in cui si evidenzia una ‘lieve tendenza alla riduzione della popolazione’ e i dati riportati nella DGR n. 2159 del 19 novembre 2013 in cui la proiezione demografica al 2023 prevede una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008”*.

Nell'elaborato *“Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”* si evidenzia di *“aver chiarito l'incongruenza in sede di Conferenza dei Servizi come condiviso nel verbale del 27.02.2014”*. In tale verbale si legge che *“Il Comune precisa che i rilievi regionali (ndr della DGR 2159/2013) rivengono da una impropria lettura dei dati relativi al dimensionamento e che gli stessi più correttamente addivengono ad un nuovo fabbisogno residenziale per una volumetria pari a m³ 57.830, inferiore alla differenza tra il fabbisogno complessivo pari a m³ 149.175 e la capacità residua pari a m³ 86.737, che è pari a m³ 62.438. Quindi, coso mai, il PUG risulta lievemente sottodimensionato”*.

Suolo

Morfologicamente il territorio è costituito da due aree sub pianeggianti poste a quote differenti e rac-

cordate da un gradino di origine tettonica, il cui segno visibile è il ciglio di scarpata rilevato alla periferia est del centro abitato che si sviluppa con direzione NNOSSE, a partire da località Ponti, con una pendenza del 3-5%. La successione stratigrafica comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini litologici:

- Calcari di Altamura (Cretaceo sup.);
- Calcareniti di Gravina (Pleistoceniche inf.);
- Formazione di Gallipoli (Pleistocene medio-sup);
- Depositi eluviali.

Diverse sono le doline naturali di origine carsica presenti che si rinvergono laddove affiorano i calcari di Altamura (tre a sud di località Trifana, una quarta il località Cerri, ecc.) e che presentano dimensioni variabili da una decina di metri quadrati fino ad un massimo 2500-3000 m². Di particolare interesse è la dolina rilevata nella porzione più occidentale del territorio comunale di Melissano, in località Civo, per il valore paesaggistico che riveste; essa infatti si presenta sotto forma di laghetto dal momento che la natura litologica della formazione affiorante nell'area, delle sabbie limose passanti ad argille, determina un letto impermeabile, che ostacola il naturale assorbimento delle acque meteoriche (pag. 49 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Pedologicamente i terreni sono ascrivibili a tre unità fondamentali di suolo: S01 - terreni franco argillosi molto sottili; S05 - terreni franco argillosi profondi; S09 - terreni franchi da molto sottili a moderatamente profondi.

Per quel che riguarda l'uso del suolo agricolo predominano le classi di "seminativi semplici in aree non irrigue", "vigneti" (cui il territorio è particolarmente vocato) ed "oliveti".

Sulla base degli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*, di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, la porzione occidentale del territorio di Melissano è interessata dalla presenza di tali elementi arborei.

Oltre a recepire quanto indicato in merito nella DGR 2159/2013, la Tavola 2.1. *"Sistema territoriale locale: Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche"* e la Tavola 5.1. *"Quadri interpretativi:*

Sviluppi e orientamenti Carta delle invarianti strutturali" siano opportunamente integrate con la rappresentazione degli ulivi monumentali al momento rilevati e segnalati dal Servizio Ecologia sul portale ambientale¹. Inoltre considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici.

Nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si segnala che le NTA sono state aggiornate alla l.r. 14/2007. L'analisi sugli aspetti strutturali dell'attività agricola ha evidenziato (pag. 57 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*):

- estrema polverizzazione delle aziende;
- forte riduzione, nell'ultimo trentennio, delle superfici destinate al vigneto;
- elevata propensione a destinare le superfici nell'ambito di coltivazioni arboree in generale, e negli ultimi anni, a olivo (rispetto alla vite) in particolare;
- tra i seminativi, le ortive hanno fatto registrare un interessante incremento di superficie dove si ha, evidentemente, disponibilità di risorse irrigue che in ogni caso risultano limitate.

Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il reticolo idrografico presente si sviluppa prevalentemente nella parte orientale, non interessata dai fenomeni carsici, caratterizzata da depositi Pleistocenici della formazione di Gallipoli, costituiti da sedimenti sabbiosi passanti ad argilla verso il basso. Non si tratta di veri e propri corsi d'acqua, ma più propriamente di canali di scolo delle acque meteoriche (pag. 50 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*):

- quelli rilevati nella porzione settentrionale del territorio comunale, in località Cernicola e Trifana si sviluppano da nord verso sud;
- quelli rilevati in località Casino Pizzolante, Vigne Vecchie e/o Monte e Terra Grande da est verso ovest;
- quelli rilevati a sud del territorio, con sviluppo anche nel territorio di Ugento, da sud verso nord.

Si tratta di canali di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi per bonificare un'area che, stante la presenza di una falda superficiale, nei periodi di abbondanti precipitazioni si caratterizza con ristagni in superficie, per risalita della stessa falda a piano campagna (pag. 48-49 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*).

Il territorio di Melissano è interessato da aree a bassa, media ed alta pericolosità idraulica. Le aree ad alta pericolosità idraulica sono poste ad est dell'abitato in corrispondenza della voragine situata sotto il piano di faglia; a nord della zona industriale, in corrispondenza delle doline; ad ovest e a sud est dell'abitato (pag. 97 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Sono altresì presenti aree a molto elevata (PG3) ed elevata (PG2) pericolosità geomorfologica: diversi elaborati del PUG, sulla scorta del parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 6563 del 10.06.2011) sono stati integrati con tali informazioni (pag. 6 *"Aggiornamento VAS"*).

Inoltre come si evince dalla *"Relazione"* (pag. 4) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. il Piano è stato modificato:

- inserendo nelle NTA del PUG le appendici relative alle condizioni d'uso contenute nel PAI e l'atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee;
- suddividendo la Tavola 6.1. in due diversi elaborati 6.1.a. e 6.1.b. in modo da distinguere le norme di tutela del PAI da quelle del PUTT/p;
- ridefinendo l'area di pertinenza di due doline nelle Tavole del PUG/S di cui al Titolo VI;
- integrando le disposizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PUG/s e la Tavola 6.1.a relativamente alla fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua (che risulta estesa a 100 m per lato).

Con riferimento al Catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia² che individua nell'area di interesse la presenza della cavità artificiale "Trappeto le Grotte" nell'elaborato *"Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014"* si

dichiara che *"[...] si ritiene che il PUG tiene già conto di tali informazioni [...]"*.

Relativamente al Catasto grotte prodotto dalla Federazione Speleologica Pugliese (previsto dalla l.r. 33/2009 ed attualmente in fase di redazione nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013)³ che segnala nel territorio di Melissano la cavità naturale "Vora fontana di Ortensio", nel citato elaborato *"si precisa che la cavità 'Vora fontana di Ortensio' ricade in territorio di Taviano"*. Nella fase attuativa del Piano si tenga conto di eventuali intervenuti aggiornamenti al predetto catasto.

Acqua

La falda, rientra nel gruppo degli acquiferi Plio-Pleistocenici ed è classificata come "Falda superficiale area 'leccese Sud - occidentale'". Risulta localizzata nel sottosuolo del territorio che si estende tra gli abitati di Gallipoli, Alezio, Matino, Melissano, Taviano, Racale ed Alliste: si tratta di una falda superficiale abbastanza estesa (circa 120 Km²) e piuttosto continua con un andamento della superficie freatica che segue all'incirca quello della superficie topografica. Circola nei depositi sabbiosi ed in quelli calcarenitici con una potenza generalmente non superiore ai 10 metri pur presentando valori modesti delle portate estraibili dai pozzi (1 l/s). Tali valori possono diventare consistenti (10 l/s) laddove le opere di captazione ricadono in corrispondenza delle principali direttrici di deflusso sotterraneo. Per quanto riguarda la salinità essa risulta piuttosto bassa e compresa tra 0.2 e 0.6 O.

Il Comune di Melissano, pur essendo dotato di rete fognaria, non risulta ancora allacciato all'impianto di depurazione consortile presente nel comune di Taviano. Il sistema di depurativo di Taviano e Casarano prevede lo scarico dei reflui nel canale Raho che, in territorio di Gallipoli, confluisce nel canale Samari che, a sua volta, sfocia a mare nella parte sud occidentale del territorio di Gallipoli. Dalla lettura dell'Allegato 14 Programma delle misure - giugno 2009 del Piano di Tutela delle Acque si rileva che il Comune di Melissano fa parte dell'Agglomerato Taviano, Racale, Melissano, Castelforte, Masseria Nuova II, Pacci, Spirito Santo, Terra Rossa, Torre Suda che recapita nell'impianto di Taviano, dimensionato per un carico pari a 30.500 AE a fronte di un carico generato pari a 51.313 AE.

Il “Rapporto ambientale” nella sezione “valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” parte E individua elementi di sensibilità (Alta vulnerabilità della falda superficiale e profonda) e di criticità (Elevati livelli di emungimento della falda sotterranea, Presenza di punti di captazione non autorizzati; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da sostanze chimiche ad uso agricolo; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui urbani; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui industriali; Fenomeni di degrado del corpo idrico per salinizzazione delle acque (intrusione del cuneo salino).

Sempre nella parte E del “Rapporto ambientale” (pagg. 52-53) si segnala che, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, il territorio è caratterizzato dalla presenza di “aree interessate da contaminazione salina” (fogli catastali 1, 3, 9 e 15) e di “aree di tutela quali-quantitativa” (fogli catastali 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 14) Si segnala la vigenza:

- di tale Piano sovraordinato;
- della Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 relativa all’Attuazione Direttiva 2006/118/CE Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009 Approvazione “Identificazione” e “Classificazione di rischio” dei corpi idrici sotterranei della Puglia;
- della normativa relativa al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche r.r. n. 26 9.12.2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”).

Biodiversità, Aree naturali protette

Nell’area la significativa contrazione delle precipitazioni piovose accompagnate dall’aumento delle temperature medie favorisce la transizione verso un tipo di vegetazione più termofila (rispetto alle aree del Salento nord orientale) caratterizzata dalla presenza dell’olivo selvatico (*Olea europea var. sylvestris*), del carrubo (*Ceratonia siliqua*) e del lentisco (*Pistacia lentiscus*). La degradazione della lecceta ha originato formazioni secondarie in cui predominano le sclerofille sempreverdi. La macchia di leccio segue alla degradazione di antichi boschi con caratteri di bosco-macchia tipicamente mediterranea e con un sottobosco di sclerofille sempreverdi. Al leccio si associano *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Phillyrea latifolia* (Fillirea), *Pirus amigdaliformis* (Pero selvatico), *Pistacia lentiscus* (Lentisco), *Myrtus communis*

(Mirto), *Cistus sp.*, ed una flora erbacea temporanea data in prevalenza da graminacee. L’abbondanza di terofite e la discreta presenza di camefite permette di ascrivere tutto il settore jonico del Salento al cingolo a *Quercus ilex* della serie mediterranea (Corti, 1950). Il sistema delle formazioni vegetali locali può essere ascritto ai seguenti sistemi di paesaggio (pag. 76 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”):

- sistema dei paesaggi a campi chiusi del mosaico olivetato;
- sistema degradato degli incolti erbacei, dei prati-pascoli, delle garighe e pseudo steppe mediterranee;
- sistema delle piane umide o conche palustri temporanee;
- sistema dei paesaggi delle bonifiche idrauliche: le piane del seminativo e del vigneto;
- sistema del verde urbano.

Nell’ambito del sistema delle piane umide o conche palustri temporanee è stato individuato “il laghetto Cellini”, dolina riconosciuta dal PUG anche come “biotopo” e “zona umida” e dal PPTR come “geosito” e “area umida”. La DGR 2159/2013 fornisce alcune indicazioni circa l’area annessa di tale bene e circa le categorie di riferimento: nella “Relazione” (pagg. 4-5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, si evidenzia che in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l’art. 25 delle NTA del PUG, relativo al laghetto Cellini, è stata integrato.

Con riferimento alla richiesta contenuta nella “Relazione istruttoria”, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, “Si aggiornino il Rapporto ambientale ed il Piano in esito alle indicazioni della predetta DGR”, nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si afferma che “In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il PUG e il Rapporto ambientale con quanto riportato negli elaborati cartografici ed NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli parte integrante del presente Rapporto”.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Per quel che riguarda gli aspetti paesaggistici, la parte di territorio posta a nordest dell’abitato, è

quella che nel tempo ha subito profonde trasformazioni, con riferimento all'assetto idrogeologico, in seguito alle bonifiche idraulico agrarie; e con riferimento agli indirizzi produttivi agricoli, in seguito ai processi di riconversione, rispettivamente, dei seminativi in vigneti e, negli ultimi decenni, con il progressivo ridimensionamento delle superfici vitate, dal vigneto al seminativo. Queste aree, inoltre, risultano maggiormente interessate dal fenomeno della dispersione insediativa.

Per le aree periurbane, pur presentando forti pressioni di carattere insediativo, le maggiori trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico non sono dovute tanto alla matrice geomorfologica, quanto alla diffusione insediativa, alla realizzazione di infrastrutture e agli indirizzi produttivi agricoli. Con riferimento alla carta che mette in evidenza il grado di permanenza e di trasformazione dell'assetto storico paesaggistico, l'area sud-occidentale del territorio è quella che presenta un più elevato grado di integrità rispetto alle altre porzioni di territorio che, a diverso grado, risultano interessate da significative trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico (pag. 90 sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"*). Il PUG, nella costruzione della *carta integrata dell'assetto paesaggistico* ha operato una individuazione degli elementi strutturanti il territorio secondo i seguenti sistemi (pag. 92, *ibidem*):

- Sistema dei rilievi (geomorfologia) e delle acque (idrogeologia): gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza di un gradino morfologico o crinale, di vore o doline, alla rete dei canali, agli ambiti a diversa vulnerabilità degli acquiferi, alle aree a diversa pericolosità idraulica;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: gli elementi presi in esame fanno riferimento alla presenza di filari alberati, parchi di rilevante valore testimoniale, aree arborate con assetto colturale consolidato, aree dei pascoli e degli incolti, ambienti di interesse biologico-naturalistico.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza del nucleo antico o centro storico, ai complessi di edifici e manufatti di interesse storico-culturale, agli edifici e manufatti di archeologia industriale, ai tracciati stradali

di permanenza del sistema viario storico; alle strade e luoghi panoramici, ecc.

Nel territorio di Melissano il PUTT/p individua la segnalazione architettonica relativa alla "Masseria Quarta" (pag. 50 sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"*) nonché tre beni denominati "Casini". La DGR 2159/2013 segnala che il territorio di Melissano ospita alcune strade di interesse paesaggistico che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Dalla lettura della *"Relazione"* (pag. 5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.:

- per quel che riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario è stato integrato l'art. 193 delle NTA e la Tavola 6.1.a inserendo le alberature stradali e poderali;
- in relazione ai beni architettonici extraurbani nella tavola 6.1. del PUG/S è stata riportata l'area annessa ad ogni bene individuato;
- per quel che attiene il paesaggio agrario e le disposizioni di tutela paesaggistica del contesto CR4 è stato integrato l'art. 69, con un ulteriore articolo denominato 69 bis, e l'art. 70;
- relativamente alle strade di interesse paesaggistico sono state integrate le NTA con l'art 39 bis e la Tav. 6.1.a. individuando le strade di interesse paesaggistico e le relative fasce di pertinenza.

Qualità dell'aria e clima acustico

La tematica è trattata nella sezione *"la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi"* - Parte B del *"Rapporto ambientale"* (pagg. 25-35) che individua come elementi di sensibilità la presenza di fasce della popolazione a rischio per malattie polmonari e la direzionalità dei venti prevalenti e come elementi di criticità la presenza di una piattaforma industriale contigua alle aree residenziali, il traffico veicolare, il superamento dei limiti di legge per l'ozono, senza nette differenze di concentrazione tra aree urbane ed aree rurali. Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il territorio di Melissano è classificato come zona di mantenimento D (*"comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la pre-*

senza di insediamenti industriali di rilievo”), in cui applicare misure per l’edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Con riferimento a quanto dichiarato nella sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale” (pagg. 100-101), ossia che “all’interno del confine comunale di Melissano ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa del deposito di GPL con imbottigliamento e deposito bombole della ditta DIGAS S.R.L. i cui impianti sono localizzati nel cuore dell’area produttiva, a nord dell’abitato. Tale tipo di attività ha richiesto la redazione di un piano di valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR) a cura della stessa ditta proprietaria dell’impianto e approvato dal Comando dei VV.F. di Lecce in data 14.6.2001 prot. 2586/15097.” ed al rilievo di questo Ufficio, contenuto nella “Relazione Istruttoria”, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014: “È necessario evidenziare che dalla lettura della Determinazione n. 2 del 14.01.2014 del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia (BURP n. 10 del 23.01.2014) tale impianto non risulta censito nell’inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013. Si prescrive all’Autorità procedente di effettuare gli approfondimenti necessari secondo la normativa vigente in materia di pericoli di incidenti rilevanti e di darne evidenza alle competenti autorità nonché nel Rapporto Ambientale. Ove da tali approfondimenti risulti effettivamente detto stabilimento a rischio di incidente rilevante, il “Rapporto ambientale” dia evidenza di come all’interno del PUG si sia tenuto conto, secondo le previsioni dell’art. 14 del D.Lgs. 334/99, della presenza dello stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante e dei rimedi che occorre porre per adempiere agli obblighi di legge. Si segnala che l’art. 4 del DM 9 maggio 2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale”.

Nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si “conferma che l’attività della ditta DIGAS

S.R.L. non rientra nell’elenco delle attività a rischio RIR così come evidenziato nella nota della direzione regionale dei VV.FF. in atti al Comune 24.01.2011 prot. 696 che si allega in calce alla presente unitamente al C.P.I. in possesso della ditta”.

Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

Nel territorio di Melissano sono state rilevate quattro sorgenti di campi elettromagnetici (pag. 101 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”):

- una stazione radio base per telefonia cellulare di proprietà Vodafone ubicata in “località Dote”;
- un impianto per S.R.B. di proprietà TELECOM Italia Spa ubicato in “località Dote”;
- un impianto sistema DVB-H di proprietà della ditta 3Ielettronica INDUSTRIALE Spa ubicato in “località Cerri”;
- un impianto radiobase Alcatel di tipo Raw Land ubicato in “località Cerri”.

Riguardo all’intensità dei campi elettrici dei suddetti impianti, il “Rapporto Ambientale” segnala che nessuno supera i limiti di legge.

Si ribadisce quanto già evidenziato da questo Ufficio nella “Relazione istruttoria” di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 “Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza, si prescrive di integrare in merito. Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all’art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento, si prescrive di integrare in merito”.

Rifiuti

Nella sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale” (pag. 104) si rappresenta che la produzione dei rifiuti di Melissano nel 2007 è stata pari a 2.631.152 Kg di cui 2.225.918 Kg di indifferenziata e 405.234 Kg di differenziata. (in termini percentuali: rifiuti differenziati 18,21% e rifiuti indifferenziati 84,60%).

Con riferimento a quanto affermato alla pag. 101 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”) ossia che nel Comune di Melis-

sano “risultano individuati dagli enti preposti (prima dell’1.12.2002)” due siti potenzialmente contaminati e a quanto segnalato da questo Ufficio nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, “[...] si rammenta la vigenza del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e nello specifico della Parte quarta nonché dell’art. 192 invitando l’Autorità procedente a porre in essere quanto previsto dalla norma. Si prescrive inoltre di integrare il Rapporto ambientale con una sezione dedicata alla descrizione dello stato dei luoghi in tali siti (indicando almeno le superfici interessate, quantità e tipologia di rifiuti, etc.)” nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si precisa “che i siti segnalati nel R.A. sono già stati bonificati dall’Autorità Procedente”.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

I criteri di sostenibilità individuati dal Piano sono (pag. 41 sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”): Contenimento del consumo di suolo; Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee; Miglioramento della qualità dell’aria; Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale; Recupero dell’equilibrio tra aree edificate e non edificate; Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale; Conservazione della biodiversità; Riduzione dell’inquinamento acustico; Minimizzazione dell’uso di risorse non rinnovabili; Sviluppo della sensibilità, istruzione e formazione in campo ambientale.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L’analisi degli impatti e degli effetti ambientali delle azioni di Piano è svolta nella Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale” che individua le azioni che possono avere impatti diretti positivi (pagg. 69-70):

- valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
- incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggistico-ambientale;
- incrementare l’equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;

- tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva.

Per quel che riguarda le azioni che possono avere effetti significativi nel “Rapporto ambientale” vengono individuate le misure di mitigazione e/o compensazione individuate per: insediamenti residenziali; insediamenti produttivi, insediamenti commerciali. In merito questo Ufficio aveva già dato indicazioni nella “Relazione istruttoria” di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, relative alla necessità di recepire le indicazioni fornite dal “Rapporto Ambientale” nella Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E.

Inoltre ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale sono individuati specifici target, legati alle previsioni più direttamente dipendenti dalle strategie, associati ai fattori (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”). Fra di essi risulta rilevante l’aspetto relativo al consumo di suolo, anche perché il Rapporto ambientale ha più volte segnalato l’esistenza di una notevole dispersione insediativa causa di un notevole consumo di suolo (pag. 65-67 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”).

Il suggerimento generale è di “Prevedere il consumo di nuovo suolo, rapportato alle reali esigenze economiche, in assenza di alternative: prevedere un risparmio di almeno il 30% sul consumo previsto dagli interventi di Piano attraverso la redazione di PUE in grado di massimizzare il rapporto tra efficienza ed esigenze espresse” (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Più nello specifico per i contesti rurali CR1-2-3-5 è quello di “[...] adottare una maggiore coerenza dell’impianto normativo, evitando la possibilità di deroga al lotto minimo di 10.000 mq e adottando su tale superficie la condizione che il 30% della stessa sia destinata a bosco. Sarebbe auspicabile, inoltre, una definizione di bosco e un repertorio vegetazionale arboreo- arbustivo in grado di orientarne la realizzazione dello stesso con specie autoctone (vegetazione potenziale)” (pag. 55 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Nella “Relazione” (pag. 5), di cui alla nota prot. n. 2550 del 20.03.2014, il Comune di Melissano ha evidenziato che gli artt. 156, 157, 158 e 160 della NTA

sono state modificate eliminando le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.

Si rammenta la vigenza:

- **delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2011)**
- **delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") e politiche di risparmio idrico;**
- **dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;**
- **della normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;**
- **della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).**

Ove il Comune di Melissano non abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002, si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'analisi delle alternative è contenuta nella sezione "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" del "Rapporto Ambientale" che individua i seguenti scenari (pagg. 14-21):

- *Scenario 0 territorio come ambito di stagnazione delle problematiche e criticità rilevate nello scenario di riferimento;*
- *Scenario 1 territorio come ambito di sviluppo della dimensione ambientale* in cui assumono particolare rilevanza le variabili della componente "fattori naturali" e della componente "funzionalità e vulnerabilità dell'ambiente fisico" che concorrono alla definizione di una maggiore prestazionalità ambientale del territorio. Si delinea una bassa integrazione con la componente socio-economica, in quanto alle necessità di sviluppo prevalgono le esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente che richiede misure tese alla valorizzazione della dimensione ambientale e a un innalzamento della coerenza del sistema vincolistico e del sistema delle tutele;
- *Scenario 2 territorio come ambito di integrazione e sviluppo dinamico* in cui si ipotizza una maggiore integrazione tra componente socio-economica e

componenti ambientali, data dalla necessità di soddisfare le esigenze delle attività insediate sul territorio, attraverso la localizzazione di servizi e attrezzature di settore a supporto o integrazione delle principali funzioni presenti. Obiettivo dello scenario è quello di integrare diverse componenti ambientali e variabili ritenute critiche, ricercando un equilibrio dinamico tra processi ambientali e attività umane utilizzando criteri d'intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica ed ecologica;

- *Scenario 3 territorio come ambito altamente dinamico a forte prevalenza dello sviluppo economico* in cui la componente socio-economica è caratterizzata da accentuate problematiche legate al sistema produttivo, dalle quali risulta difficile prescindere nell'identificazione di scenari futuri, tenuto conto delle criticità espresse, principalmente, in termini di bassa competitività del sistema. L'operatività di questo scenario tiene conto delle condizioni di stato e di tendenza registrate negli ultimi decenni che evidenziano nel comune di Melissano, insieme ai comuni limitrofi di Racale-Taviano-Matino (peraltro facenti parte dell'Unione Jonica Salentina), un particolare dinamismo nel settore del tessile abbigliamento, settore che, in questo comprensorio, ha visto la nascita e diffusione di numerosi laboratori artigianali che utilizzano una forza lavoro specializzata e a dimensione strettamente familiare.

Lo scenario più probabile individuato è il 2° considerando l'integrazione fra componente ambientale e componente socio-economica in un territorio di ridotte dimensioni qual è quello di Melissano.

Nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, questo Ufficio aveva chiesto di inserire nel Rapporto Ambientale Definitivo: "analisi delle scelte effettuate in merito a particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l'assetto del piano, per esempio le problematiche legate alle aree destinate ad attività produttive ed evoluzione del Piano nel corso dell'iter di formazione (confronto, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tra il Piano adottato, il Piano emendato dopo le osservazioni, e tutte le eventuali rimodulazioni in sede di Conferenza di Servizi)".

Nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo

2014" si precisa che *"le scelte del PUG nelle sue fasi evolutive e fino alla definitiva condivisione in sede di Conferenza dei Servizi sono state coerenti con quanto previsto nella rapporto ambientale dal punto di vista della sostenibilità. Nel condividere le scelte del piano sono state sempre salvaguardate le azioni che hanno mantenuto un rapporto di continuità con gli scenari espressi nel Rapporto Ambientale. Le scelte sulla localizzazione delle aree produttive sono derivate soprattutto dalle nuove perimetrazioni PAI che hanno fortemente limitato la disponibilità di territorio oltre alla natura geomorfologica dello stesso. Hanno inoltre influito nella scelta anche la presenza di infrastrutture connesse soprattutto con la mobilità (confine con S.S. 276)".*

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.*

Nel paragrafo 7 *"Riferimenti per il sistema di monitoraggio"* della Sezione *"Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano"* - parte E del *"Rapporto Ambientale"* sono rappresentati gli indicatori da considerare laddove gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti per il comune di Melissano sono riferibili a (pag. 83): uso e consumo di suolo, pericolosità idraulica e rischio di incidenti rilevanti, qualità e integrità del paesaggio, qualità dell'aria e traffico veicolare, prestazionalità ambientali in termini di permeabilità dei suoli ed equipaggiamento a verde protettivo nelle nuove espansioni insediative e produttive, incremento dei valori di naturalità e connettività ambientale in modo diffuso sul territorio; realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, sportivi, ecc., miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Relativamente al programma di monitoraggio occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e

responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Pertanto, si integri in tal senso il Rapporto Ambientale.

4. Sintesi non Tecnica

Il *"Rapporto Ambientale"* è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed ampliata con gli esiti alla della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. per il conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, svoltasi nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano**.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, *"il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, *"L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, *"Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documenta-*

zione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 (*"La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*);
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, (*"Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione"*);

ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

"Omissis

Tutto ciò premesso

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE
POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS**

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Melissano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ancora, con nota prot. 2550 del 20 marzo 2014 il Comune di Melissano, così come richiesto in conferenza di servizi, ha trasmesso, in uno ai verbali della conferenza di servizi, la relazione illustrativa delle operazioni effettuate nella predetta conferenza di servizi, qui di seguito integralmente riportata:

“Con nota prot. 5405 del 28/06/2013, consegnata a mano in pari data, acquisita al prot. n. 7581 del 04/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melissano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa:

- Del. di C.C. n. 65 del 19.12.2012 - Adozione.
- Del. di C.C. n. 15 del 13.03.2013 - Esame Osservazioni.
- Certificazione di corrispondenza degli elaborati all'esame delle osservazioni, sottoscritta dal R.U.P. comunale e dai Progettisti del 27.06.2013.

Documentazione tecnica:

Relazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta Tav.1.1 - Inquadramento territoriale Tav.1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.1 - vincoli esistenti
- 1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte
- 1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale
- 1.3.4 - la carta dei rischi
- 1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.
- 1.3.6 - litologia
- 1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti
- 1.3.8 - deflusso naturale delle acque
- 1.3.9 - permeabilità del suolo

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.10 vulnerabilità degli acquiferi
- 1.3.11 salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia
- 1.3.12 diffusione della naturalità esistente
- 1.3.13 espansione della naturalità
- 1.3.14 infiltrazione della naturalità
- 1.3.15 percolazione della naturalità
- 1.3.16 circuiti del parco
- 1.3.17 vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente P.di F.

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav.5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 - Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 6.4S Carta dei contesti territoriali (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.13.11.2012)

Tav. 6.5 - Carta dei contesti urbani

Tav. 6.5S - Carta dei contesti urbani (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 - Carta delle previsioni programmatiche

Tav. 7S - Carta delle previsioni programmatiche (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

8 - Norme Tecniche di Attuazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C; Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E; Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermutazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2159 del 19.11.2013, non veniva attestata la compatibilità del PUG di Melissano ai sensi dell'articolo 11, commi 7 ed 8, della Legge Regionale n°20/2001.

Il Sindaco del Comune di Melissano, con nota prot. n°10051 del 11.12.2013 ha indetto la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 10 FEBBRAIO 2014 alle ore 10:00 da tenersi presso la sede Regionale di via Gentile e, con susseguenti note prot. n°1752 del 24.02.2014 e prot. n°1946 del 03.03.2014, ha convocato le sedute successive per le giornate del 27/02/2014 e la giornata conclusiva del 06/03/2014.

Nel corso dei lavori sono state approvate dalla conferenza di servizi alcune modifiche al PUG di Melissano inviato alla Regione, al fine di renderlo compatibile ai sensi della L. R. n°20/2001; tali modifiche hanno conseguentemente determinato alcune variazioni sia di carattere cartografico sia di carattere normativo.

A tal proposito, nella seduta del 10.02.2014 è stato preliminarmente stabilito che:

- tutti i contenuti degli elaborati precedenti al Titolo VI rivestono soltanto carattere conoscitivo;
- i contenuti delle tavole di cui al Titolo VI e seguenti assumono carattere prescrittivo.

E' stato stabilito, inoltre, di caratterizzare gli elaborati oggetto di modifiche con la sigla "Bis" e di sdoppiare la tavola Tav. 6.1 -*Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi*- nelle due nuove tavole: Tav. 6.1 A -*Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali*- e Tav. 6.1 B -*Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi*.

Pertanto il PUG risulta definitivamente composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione*** (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1 - Sistema Territoriale di Area Vasta

Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale Tav.1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.1 - *vincoli esistenti*

1.3.2 - *vincoli e aree di salvaguardia proposte*

1.3.3 - *vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale*

1.3.4 - *la carta dei rischi*

1.3.5 - *ambiti estesi del P.U.T.T.*

1.3.6 - *litologia*

1.3.7 - *pericolosità rispetto agli allagamenti*

1.3.8 - *deflusso naturale delle acque*

1.3.9 - *permeabilità del suolo*

Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

1.3.10 *vulnerabilità degli acquiferi*

1.3.11 *salinizzazione delle falde fasce di salvaguardia*

1.3.12 *diffusione della naturalità esistente*

1.3.13 *espansione della naturalità*

1.3.14 *infiltrazione della naturalità*

1.3.15 *percolazione della naturalità*

1.3.16 *circuiti del parco*

1.3.17- *vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)*

Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2 - Sistema Territoriale Locale

Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali

Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali

Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane

Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento

Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3 - Relazione geologica

Tav. 3.1 - Carta geologica

Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4 - Bilancio della pianificazione vigente

Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-

Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

6 - Previsioni strutturali

Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali scala 1:10.000 - marzo 2014;

Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.4 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali scala 1:10.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 6.5 - S bis Pug/s: Carta dei Contesti Urbani scala 1:5.000 - marzo 2014

7 - Previsioni programmatiche

Tav. 7 bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

Tav. 7 S bis Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche scala 1:5.000 - marzo 2014

8 - Norme Tecniche di Attuazione

Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte

C; Atlante cartografico - Parte D;

- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E; Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Gli elaborati anzidetti sono stati ritenuti coerenti con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 06.03.2014 al fine del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla L.R. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con DGR nr.1328 del 03.08.2007.

Nello specifico le modifiche cartografiche e normative apportate in conseguenza delle decisioni assunte nelle Conferenze dei Servizi si possono riassumere come riportato nella seguente tabella:

| OGGETTO DISCUSSIONE | DI | MODIFICA NORMATIVA | MODIFICA CARTOGRAFICA | DECISIONE ASSUNTA |
|---|----|---|--|--|
| "Appendici Normative relative alle condizioni d'uso contenute nel PAI e l'Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" richiamate nel parere dell'Autorità di Bacino di compatibilità del PUG con il PAI di cui alla nota AdB prot. 0011120 del 20/09/2012" non allegate alla NTA del PUG. | | Inserite le Appendici Normative PAI nelle NTA del PUG | nessuna | Inserire le Appendici Normative PAI nelle NTA del PUG |
| Ai fini di una maggiore chiarezza dei tematismi riportati nella tavola 6.1 è opportuno suddividere gli stessi in modo da distinguere le tutela a norma del PUTT/P dalle tutela a norma del PAI. | | nessuna | costituite tavole 6.1A e 6.1B in sostituzione della tavola 6.1 e ristrutturate le rispettive legende in conformità del PUTT/P e PAI. | Predisporre due diversi elaborati che saranno denominati 6.1A e 6.1B con conseguente ristrutturazione delle rispettive legende. |
| Nelle tavole tav.6.1 e tav.6.4 del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". | | nessuna | Eliminato il retino dei "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4 | Eliminazione dei cosiddetti: "territori costruiti" dalle tav.6.1 e tav.6.4 |
| Area di pertinenza delle 2 doline, (formato punto) così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia | | nessuna | Ridefinite nelle sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline | Ridefinire per le sole tavole del PUG/S di cui al Titolo VI l'area di pertinenza delle nr.2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia. |
| LAGHETTO CELLINI (Geosito-Inghiottitoio) | | Integrato art.25 delle NTA | nessuna | Integrazione delle disposizioni di cui all'art. 25 delle NTA del PUG/S |
| Corsi d'acqua (3.08-NTA PUTT/P) | | Integrato art.23 delle NTA | nella tav.6.1A la fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua è stata estesa a mt.100 per lato | Integrazione delle disposizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PUG/S |
| Beni diffusi del | | Integrato art.193 delle | inserito nella | Integrazione delle disposizioni |

| | | | |
|--|--|--|---|
| paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P) | NTA | tav.6.1A le alberature stradali e poderali già segnalate nella Relazione generale del Piano | di cui all'art. 193 delle NTA del PUG/S, inserire nella tav.6.1A le alberature stradali e poderali |
| Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P) | nessuna | nella tavola 6.1 del PUG/S, è stata riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa | Nella tavola 6.1 del PUG/S, sia riportata per ogni bene individuato anche l'area annessa |
| Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P) - Disposizioni di tutela paesaggistica per il Contesto CR4 | Integrazione dell'art. 69 delle NTA con un ulteriore articolo denominato 69 bis, e dell'art.70 | nessuna | Integrare l'art. 69 delle N.T.A. con un ulteriore articolo denominato 69 bis nonché integrazione dell'art.70 delle stesse NTA. |
| Strade paesaggistiche | Integrazione delle NTA con l'articolo 39 bis | Individuate nella tav.6.1A le strade paesaggistiche e le relative fasce di rispetto | Integrare le NTA con l'art. 39 bis: Disposizioni per la tutela delle strade di interesse paesaggistico; integrare la tav.6.1A |
| Specifica tutela del contesto CR1 | Integrazione delle NTA con l'articolo 58 bis | nessuna | Integrare le NTA con l'articolo 58 bis |
| Ambito C del PUTT - modifica confine. | nessuna | Modificato confine ambito C del PUTT nella tavola 6.1A | Modificare il confine dell'ambito C ad est dell'abitato addossando il perimetro alla prima strada vicinale ed est della fascia di tutela del corso d'acqua, fino al confine della ferrovia. |
| I contesti rurali ed urbani | Modifica integrativa dell'art.204 delle NTA | Introdotte modifiche nelle tavv. 6.4bis/6.4-S bis/6.5bis/6.5-S bis/7bis/ 7-Sbis | Per i contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36), mantenere il contesto completamente urbanizzato ubicato a ridosso del PEEP, mentre per il contesto ubicato a ridosso di via Feline, non completamente urbanizzato, classificarlo quale contesto CU8-contesti periurbani della diffusione residenziale- da assoggettare a PUE di recupero. Ritipizzare il contesto CU12 in contesto CR7 (Contesti rurali periurbani per la delocalizzazione e la compensazione). Riversare i contesti CP5 e CU14 all'interno del parco urbano, prevedendo all'art. 204 delle NTA l'iniziativa pubblica o privata, comunque da assoggettare a PUE/T; in proposito è stato precisato che in analogia alle aree contigue ai predetti contesti, il contesto CU14 è riclassificato come CR4 |

| | | | |
|--|--|---------|---|
| | | | - Contesti rurali multifunzionali - e il contesto CP5 è riclassificato come CR2 - Contesto Rurale a Prevalente Funzione Agricola. Riclassificare le specifiche parti dei contesti CR1 e CR2 in CR6. |
| NTA: Artt.156-157-158-160 | Modificati artt.156-157-158-160 delle NTA | nessuna | Eliminare le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo. |
| NTA: Capo V - Contesti Urbani per Servizi e Capo VI Standard urbanistici | Trasposti al Capo XVIII delle NTA | nessuna | Trasferire l'intero Capo V nella normativa strutturale. |
| Riporto del "parco pubblico" nella tipologia delle urbanizzazioni secondarie | Cancellata voce "Parco Urbano" dalla aree per U.S. (art.152 NTA ex art.199) | nessuna | Cancellare dall'elenco delle aree per urbanizzazione secondarie la voce "Parco Urbano". |
| Art. 204 delle NTA - Parco Urbano- | Integrare l'art.204 con le disposizioni di cui all'artt. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - conseguentemente soppressi. | nessuna | Integrare l'art.204 con le disposizioni di cui all'artt. 194 - CP5 - contesto per fiere e mercati - e art. 205 - CU14 - contesto per lo sport e tempo libero - conseguentemente soppressi. |
| NTA | Riarticolazione delle NTA | nessuna | Riarticolare le NTA alla luce di quanto emerso dai verbali della Conferenza. |

Nello specifico, si riassume quanto discusso nelle sedute delle Conferenze dei Servizi.

Nella giornata del **10.02.2014** si è discusso preliminarmente dei rilievi avanzati dalla Provincia di Lecce nella Delibera di Giunta Provinciale nr.238 del 21.11.2013, i quali sono stati chiariti e risolti in sede di discussione.

Successivamente sono stati affrontati gli aspetti paesaggistici relativi ai rilievi operati dalla Regione Puglia nella sopra citata DGR, condividendo le argomentazioni che hanno portato alla modifica ed integrazione delle tavole secondo i contenuti della sopra citata tabella e di conseguenza l'adeguamento delle tavole in premessa richiamate.

Nella seduta del **27.02.2014** sono stati affrontati e discussi gli aspetti di carattere urbanistico condividendo le argomentazioni che hanno portato alla modifica ed integrazione delle tavole secondo i contenuti della sopra citata tabella e di conseguenza l'adeguamento delle tavole in premessa richiamate.

Nella stessa seduta è pervenuta da parte del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazioni, politiche Energetiche, VIA e VAS la relazione istruttoria rela-

tiva al procedimento VAS giusta nota prot.nr.2111 del 27.02.2014.

Nella seduta del **06.03.2014** si è proceduto alla consegna degli elaborati da parte del Comune di Melissano adeguati alle risultanze delle Conferenze dei Servizi come di seguito elencati:

- 10) Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 11) Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 12) Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 13) Tav. 6.4 - S bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- 14) Tav. 6.5 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 15) Tav. 6.5 - S bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 16) Tav. 7 bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;
- 17) Tav. 7 - S bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014;

18) Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014;

La Conferenza, conseguentemente, prendendo visione degli elaborati sopra indicati, li ha ritenuti coerenti con le determinazioni assunte nelle riunioni precedenti.

Relativamente alla conformità del Piano rispetto al PAI, il sottoscritto Arch. Andrea Carrozzo, nella sua qualità di Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di Melissano, con la presente si attesta la corrispondenza degli elaborati di cui il PUG risulta definitivamente composto, alle nuove perimetrazioni P.A.I. approvate dal C.I. dell'AdBP con Delibera nr. 27 del 13/06/2011 e nr. 61 del 20/12/2011.

Infine in riferimento alla stesura definitiva delle N.T.A., prodotte in sede di Conferenza conclusiva del 06.03.2014, rese coerenti con le determinazioni delle C. dei S., si sono rilevati i seguenti meri errori materiali di battitura:

- Nell'indice generale delle NTA, Parte III PUG/ Capo XIII, la voce **"CU12- Contesto periurbano della delocalizzazione e compensazione"** è stata sostituita con la voce **"CR7-Contesto rurale periurbano della delocalizzazione e compensazione a trasformabilità vincolata"**.
- Nelle NTA tutte le voci **"Tav.6.4"**, **"Tav.6.4S"**, **"Tav.6.5"**, **"Tav.6.5S"**, **"Tav.7"** e **"Tav.7S"** sono state rispettivamente sostituite dalle voci **"Tav.6.4bis"**, **"Tav.6.4Sbis"**, **"Tav.6.5bis"**, **"Tav.6.5Sbis"**, **"Tav.7bis"** e **"Tav.7Sbis"**.
- Al penultimo comma dell'articolo 163 delle NTA, la voce **"all'art.80"** è stata sostituita con la voce **"all'art.84"**
- Al secondo comma degli articoli 165, 166, 167, 168, 168 delle NTA, la voce **"all'art.51"** è stata sostituita con la voce **"all'art.52"**.
- All'ultimo comma dell'articolo 170 delle NTA, la voce **"precedente art.54"** è stata sostituita con la voce **"precedente art.56"**.
- All'articolo 194 delle NTA, primo, penultimo e ultimo comma le voci **"precedenti artt.125 e 126"**, **"(art.126 delle NTA)"** e **"all'art.161"** sono state sostituite rispettivamente con le voci **"precedenti artt.130 e 131"**, **"(art.131 delle NTA)"** e **"all'art.170"**.
- Al terzo comma dell'articolo 200 delle NTA, la voce **"precedente art. 140"** è stata sostituita con la voce **"precedente art. 145"**.

- Al primo comma dell'articolo 201 delle NTA, la voce **"precedenti artt.142 e 143"** è stata sostituita con la voce **"precedenti artt.147 e 148"**.

- Al penultimo comma dell'articolo 204 delle NTA, la voce **"(.....precedente art.122)"** è stata sostituita con la voce **"(.....precedente art.127)"**.

Pertanto, in uno alla presente, si allega copia delle N.T.A. (Tav.8bis - Norme Tecniche di Attuazione) corretta nei meri errori materiali di battitura come sopra richiamati."

Infine con nota prot. n. 4192 del 14 maggio 2014 il Sindaco del Comune di Melissano ha chiesto alla Regione l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi della LR 20/2001, art. 11, comma 11; nello specifico, testualmente:

"Facendo seguito alla nota inoltrata presso codesto Assessorato il 20.03.2014 si rappresenta che:

- con nota prot. n°10051 del 11.12.2013 è stata indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 10 FEBBRAIO 2014 alle ore 10:00 da tenersi presso la sede Regionale di via Gentile e, con susseguenti note prot. n°1752 del 24.02.2014 e prot. N°1946 del 03.03.2014, ha convocato le sedute successive per le giornate del 27/02/2014 e la giornata conclusiva del 06/03/2014;
- gli elaborati sono stati ritenuti coerenti con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 06.03.2014 al fine del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla L.R. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con DGR nr.1328 del 03.08.2007;
- in data 30.04.2014 è pervenuto il parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano con provvedimento dirigenziale del Servizio Ecologia nr.112 del 09.04.2014;

Pertanto, con la presente si chiede al Giunta Regionale di adottare i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art.11 comma 11 della L.R. 20/2001."

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Compe-

tente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Melissano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Si dà atto che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli riportati nella nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014 che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti.

Si prende, altresì, atto della avvenuta correzione degli errori materiali relativi alle NTA del PUG, espressamente rilevati e trascritti nella predetta nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Melissano le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 10 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo 2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Melissano sono quelli elencati nella nota comunale prot. n. 2550 del 20 marzo 2014 che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritta;

DI RECEPIRE il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 112 del 9 aprile 2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Melissano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melissano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 966

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico ad interim del Servizio Attività economiche e Consumatori.

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P.